



Sesto Rapporto sul servizio  
civile in Italia.

Una valutazione di impatto

*Rapporto finale*

*Settembre 2004*

## **RINGRAZIAMENTI**

Questo rapporto di ricerca è stato realizzato da Stefano Cima e Paolo Canino dell'Istituto per la ricerca sociale per la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile.

Si ringraziano tutte le organizzazioni per la collaborazione offerta alla ricerca, sia in fase di redazione della scheda di rilevazione, sia attraverso le risposte fornite.

---

# Indice

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IL QUADRO GENERALE .....</b>	<b>7</b>
2.1 I NUMERI DEL SERVIZIO CIVILE E IL SUO IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE.....	7
<b>3. IL QUADRO ANALITICO .....</b>	<b>11</b>
3.1 I PROGETTI .....	11
3.2 I VOLONTARI IMPIEGATI NEI DIVERSI SETTORI .....	15
3.3 L'UTENZA RAGGIUNTA .....	20
3.4 L'INVESTIMENTO IN RISORSE E STRUTTURE .....	22
3.5 I SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI .....	25
<b>4. GLI ENTI DELLA CNESC .....</b>	<b>29</b>
<b>5. APPENDICE: LA SCHEDA DI RILEVAZIONE.....</b>	<b>67</b>



---

## 1. INTRODUZIONE

Quest'anno la CNESC tenta di dare un respiro diverso al rapporto annuale, innovando ed estendendo l'area della ricerca, da quella dei percorsi legislativi e di attività dell'UNSC, ad un approccio che mira alla valutazione del rendimento dell'investimento pubblico e della CNESC nelle attività del SCN.

A questo scopo si è quindi avviata una collaborazione con l'Istituto per la ricerca Sociale (IRS) di Milano – attento lettore della realtà del Terzo Settore - con l'intenzione di iniziare un percorso di quantificazione e valutazione più "scientifica" delle attività del servizio civile svolto presso le nostre strutture.

Molte sono state le occasioni in questo primo semestre del 2004 per *"dare i numeri del servizio civile"*, e troverete un piccolo capitolo di questo rapporto con i numeri che gentilmente ci ha fornito l'Ufficio Nazionale Servizio Civile, ma per la prima volta a questo panorama statistico generale si affianca un approfondimento basato su un monitoraggio all'interno dei nostri enti per quantificare l'impatto economico complessivo del servizio civile sul territorio e sugli enti presso i quali si svolge.

Dire che il 2003 è stato un anno travagliato e di passaggio non è certo una novità, la vera notizia sarà quando riusciremo a pubblicare un rapporto nel quale potremo scrivere che quello passato è stato un anno di stabilità e consolidamento. Forse prima o poi ciò accadrà, ma ciò non è sicuramente avvenuto nel il 2003.

Abbiamo continuato a lavorare per costruire un servizio civile nazionale che possa svilupparsi, crescere e consolidarsi non solo nei numeri ma soprattutto nelle coscienze dei giovani, che possa divenire una scelta operata con consapevolezza e che accresca la cultura della solidarietà ma anche della partecipazione civica.

Lo abbiamo detto quando si è trattato di servizio civile obbligatorio, lo ripetiamo per il servizio civile nazionale, l'obiettivo è quello di far crescere cittadini attivi e partecipi, alla vigilia del 1 Gennaio 2005 quando l'accesso al "servizio alla Patria" diventerà solo volontario.

L'idea di politica intesa come partecipazione alla vita pubblica, in tutte le forme che la democrazia permette è una predisposizione di quando si è giovani che non dovrebbe andare dispersa ma anzi dovrebbe riuscire ad arricchirsi conseguendo strumenti che aiutino a mantenere questa attitudine per il resto della loro vita.

E' una responsabilità del mondo degli adulti, non solo di coloro che della politica hanno fatto la loro professione, ma di tutti coloro che hanno scelto a vario titolo di

---

incidere socialmente e culturalmente sulla nostra società. Diceva Don Milani che la scuola deve dare agli studenti il senso della legalità ma al tempo stesso formarli alla volontà di avere leggi migliori, il senso politico quindi; riteniamo senza presunzione che anche il servizio civile possa rispondere a questo mandato: il senso di appartenenza al proprio Paese cos'è se non il senso della legalità che di sicuro non è così forte e permeato nella nostra attuale società?

E cos'è avere cittadini attivi se non la loro voglia, attraverso gli strumenti che la democrazia mette a loro disposizione, di poter migliorare le condizioni della società nella quale si trovano a vivere?

Quello che noi speriamo di riuscire a consolidare è anche un servizio civile che aiuti a crescere cittadini che siano portatori di pace, costruttori di dialogo e comprensione reciproca.

Le immagini che riempiono i nostri occhi in questi mesi sono di orrore, dolore e violenza senza fine, sono molte ed è forse un bene che alcune di queste non ci abbandonino.

Fra queste quelle terribili delle torture di Abu Graib.

Di tutta la ridda di immagini e dichiarazioni di quella vicenda una frase fra tutte risultava la più sconvolgente: quella pronunciata dalla donna soldato England che affermando di rispondere ad ordini aveva trovato "strano" che i suoi superiori le richiedessero di posare per quel tipo di foto. *Strano*, non orrendo, riprovevole, disgustoso, solo *strano*. Ti domandi per questa donna cosa sia la normalità e cosa sia l'orrore, se ciò che lei ha fatto le risulta *strano*.

A molti sono affiorate alla mente le parole di Hannah Arendt. La banalità del male è presente in tutti gli aguzzini che la storia dell'uomo ha visto passare: non basta essere dalla parte della democrazia, quando il male ti prende con sé inconsapevolmente ne spoli le ragioni e divieni un insignificante burocrate della logica della violenza che spesso chiama a sé altra violenza, ed uccidere, mortificare, indurre sofferenza negli uomini può risultare al massimo strano.

Dice la Arendt ne *La vita della mente* che "la manifestazione del vento del pensiero non è la conoscenza; è l'attitudine a discernere il bene dal male, il bello dal brutto"

Nella giustificazione dell'obbedienza agli ordini superiori la coscienza non è più baluardo alla propria umanità.

Ma l'obbedienza non è più una virtù, non lo è da tempo, almeno per noi, riprendendo don Milani bisogna "avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono

---

tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene fare scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto" (lettera ai giudici, Barbiana, 18 ottobre 1965).

Vedete? Non sparisce, rimane nella storia, dovrebbe essere la coscienza il nostro primo motore di decisione e discernimento, non l'ultimo baluardo a difesa dell'umanità, bensì il primo; è la coscienza il filtro delle decisioni.

Non vorremmo che queste nostre affermazioni suonassero come una sorta di reiterato antimilitarismo: nelle recenti guerre, dal Rwanda al Kosovo, molti sono i militari che hanno difeso popolazioni inermi infischandosene della loro religione e del colore della pelle, mentre uomini di fede erano parte attiva nei genocidi.

Non è semplice avere certezze, ma siamo certi che non è possibile che le uniche risposte di questi nostri giorni alle ingiustizie, al terrorismo, ai nazionalismi siano risposte armate.

Finire nelle spire del male è uno dei rischi dell'uomo, uno di quelli dai quali bisognerebbe essere educati a difendersi con la conoscenza, la cultura, la fiducia nell'uomo, la capacità di discernere il bene dal male.

La nostra responsabilità la fondiamo su questi valori, una responsabilità che speriamo di trovare anche in tutte le istituzioni e le forze politiche, chiamate dalla nostra Costituzione a definire le leggi che indirizzano il futuro del nostro Paese e dei giovani italiani.

Come testimoni del formidabile valore educativo che viene dal contatto con il bisogno ci sentiamo moralmente obbligati a divulgare il valore di una esperienza per aiutare il nostro Stato a scegliere la preparazione alla pace e non l'addestramento alla guerra.

I dati che seguono servono a dare un quadro più leggibile della dimensione e della crescita del servizio civile ma, se il lettore riuscirà a lasciare da parte la pura contabilità e se riuscirà a liberare il pensiero nell'immaginazione delle azioni che ci sono dietro ai numeri, noi crediamo che l'obiettivo del momento sia dare la speranza che una società migliore sia possibile e che tutti coloro che ci credono non sono soli in questa battaglia e si possono aspettare dai giovani importanti stimoli ed entusiasmi a una condizione: ascoltare, pensare e agire insieme a loro.



---

## **2. IL QUADRO GENERALE**

### **2.1 I numeri del servizio civile e il suo impatto economico e sociale**

Sono stati 12.319<sup>1</sup> i volontari che nel corso del 2003 hanno prestato servizio fra le fila degli enti della CNESC<sup>2</sup>. Essi hanno ricoperto, in media, una percentuale pari circa all'80% dei 15.491 posti complessivamente resi disponibili con i bandi dell'Ufficio nazionale del servizio civile. Le domande di servizio civile volontario presentate agli enti della Conferenza sono state invece 18.380 (valore superiore di circa 19 punti percentuali rispetto al totale dei posti da coprire). Il monte orario complessivamente fornito dall'insieme dei volontari è stato superiore ai 12 milioni di ore annue con un ammontare medio per singolo volontario pari a 985 ore. A tale impegno corrisponde un importante impatto economico, quantificabile, attraverso stime prudenziali<sup>3</sup>, in un intervallo di valori compreso fra 135 e 164 milioni di euro.

Il lavoro dei volontari ha permesso di servire quasi 100.000 persone. Fra queste, circa la metà nel settore dell'assistenza che risulta, ampiamente e con riferimento tanto al numero di progetti quanto al numero di volontari, l'area di intervento principale dell'attività di servizio civile delle organizzazioni appartenenti alla Conferenza.

Per garantire la mole di servizio erogata dai volontari, la CNESC ha messo a disposizione circa 2.200 persone, con un monte orario di quasi 2 milioni di ore, impiegate nelle attività di gestione, supporto e coordinamento dei volontari in servizio civile. A tale impegno corrispondono costi del personale stimabili in circa 7 milioni e settecentomila euro e costi di struttura pari a circa un 3 milioni di euro all'anno. L'impegno economico complessivo degli enti della Conferenza viene quindi

---

<sup>1</sup> In questo computo, e nei successivi, il numero di volontari è riportato nella sua totalità, per quanto riguarda i progetti cominciati e conclusi nel 2003; ed in funzione dei mesi di effettivo servizio, per i progetti che si sono svolti a cavallo fra il 2002 ed il 2003 e fra il 2003 ed il 2004.

<sup>2</sup> I risultati presentati in questo rapporto si riferiscono solamente a 12 dei 14 enti della Conferenza: quelli cioè che hanno partecipato alla nostra rilevazione. Due delle organizzazioni aderenti (CESC e Italia Nostra) non sono infatti state in grado di fornire i dati loro richiesti a causa del tipo di struttura estremamente semplificato, in un caso, e per via del fatto che l'attività di servizio civile è stata avviata solo nel 2004 nell'altro.

<sup>3</sup> Le metodologie alla base di questa e delle successive stime qui richiamate saranno espone nel prossimo capitolo.

a superare i 10 milioni di euro annui, ovvero 880 euro per volontario, mediamente 840.000 euro per ciascun ente.

L'impatto economico dell'attività di servizio civile svolta presso gli enti della Conferenza nazionale enti per il servizio civile risulta particolarmente rilevante: sono infatti stati erogati nel 2003 servizi prudenzialmente valutabili in circa 150 milioni di euro. Sul versante dei costi, l'investimento annuo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile per i volontari in servizio presso gli enti della CNESC è stimabile in un valore compreso tra 130 e 135 milioni di euro, mentre i costi di gestione e coordinamento sostenuti dagli enti della Conferenza assommano a circa 10 milioni di euro. Il saldo sarebbe dunque positivo di un valore compreso tra i 5 e i 10 milioni di euro anche utilizzando ipotesi di tutta prudenza nella quantificazione del valore aggiunto prodotto da un volontario. Nella nostra ipotesi esso infatti è posto uguale al costo del lavoro, mentre la sua produttività sarebbe comparabile con quella di una persona retribuita. Rapportando il saldo all'ammontare complessivo dei costi è possibile stimare un tasso di ritorno sull'investimento compreso tra il 3,5 e il 7,0%.

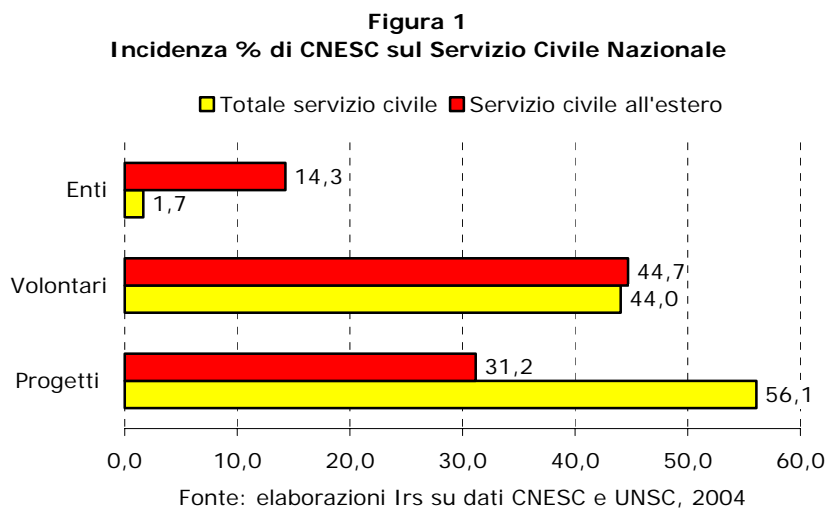
La tabella 1 e la figura 1 sintetizzano il ruolo svolto dalla Conferenza Nazionale degli Enti per il Servizio Civile mostrando la quota di enti, progetti e volontari che ad essa fa riferimento sia in generale, sia nell'ambito del servizio civile all'estero. Notiamo che i 12 enti della Conferenza (meno del 2% del totale) hanno presentato più della metà dei progetti (1.223 su 2.180 ovvero una percentuale pari al 56,1%) richiedendo una quota pari al 44% dei volontari complessivi (12.393 su 28.135) per una media di 10,1 volontario per progetto. Tali cifre indicano l'importanza della CNESC, soprattutto all'interno dell'insieme degli enti privati nonprofit. Si consideri, infatti, che a questi ultimi si riferisce il 61,9% dei progetti ed il 69,1% dei volontari, e, di conseguenza, le quote CNESC calcolate su tale universo salgono ulteriormente raggiungendo il 90,6% di progetti ed il 63,7% di volontari.

**Tabella 1**  
**Ruolo di CNESC nell'ambito del Servizio Civile Nazionale (dati 2003)**

	Enti		Progetti		Volontari richiesti		Volontari per progetto (media)
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	
<i>Servizio civile</i>							
CNESC	12	1,7	1.223	56,1	12.393	44,0	10,1
Enti privati non profit	333	46,1	1.350	61,9	19.451	69,1	14,4
Enti pubblici	389	53,9	830	38,1	8.684	30,9	10,5
Totale	722	100,0	2.180	100,0	28.135	100,0	12,9
<i>Servizio civile all'estero</i>							
CNESC	7	14,3	38	44,7	184	31,2	4,8
Totale servizio civile	49	6,8	85	3,9	589	2,1	6,9

Fonte: Elaborazioni Irs su dati UNSC e CNESC, 2004

Con riferimento al servizio civile all'estero, che rappresenta il 3,9% dei progetti ed il 2,1% dei volontari, il ruolo degli enti della Conferenza risulta leggermente più limitato, ma pur sempre notevole. Infatti i 7 enti che gestiscono tale tipologia di attività (e che rappresentano il 14,3% degli enti complessivamente operativi nel settore) hanno presentato, nel 2003, una quota pari al 44,7% dei progetti totali richiedendo un numero di volontari (184) pari al 31,2% del totale dei posti messi a bando.



Nella tabella 2 sono riportati i valori assoluti relativi ai volontari richiesti, alle domande pervenute ed ai volontari effettivamente avviati al servizio ed i conseguenti indici di attrattività (rapporto fra domande pervenute e volontari richiesti) e di inserimento<sup>4</sup> (rapporto fra volontari avviati al servizio e volontari richiesti). Confrontando il valore degli indici nel caso della CNESC e degli altri enti possiamo notare che, da un lato, l'attrattività risulta più bassa con riferimento agli enti della Conferenza (ma pur sempre attestandosi su un valore superiore all'unità)<sup>5</sup>, e, dall'altro, il valore dell'indice di inserimento risulta invece uguale nei due casi.

<sup>4</sup> Il significato di tali indicatori sarà ampiamente discusso nel prossimo capitolo.

<sup>5</sup> Lo scarso valore dell'indice di attrattività potrebbe in realtà risultare l'esito del lavoro di indirizzo dei volontari da parte degli enti della conferenza che contribuisce a migliorare il collegamento tra domanda e offerta.

**Tabella 2**  
**CNESC e gli altri enti del Servizio Civile Nazionale**

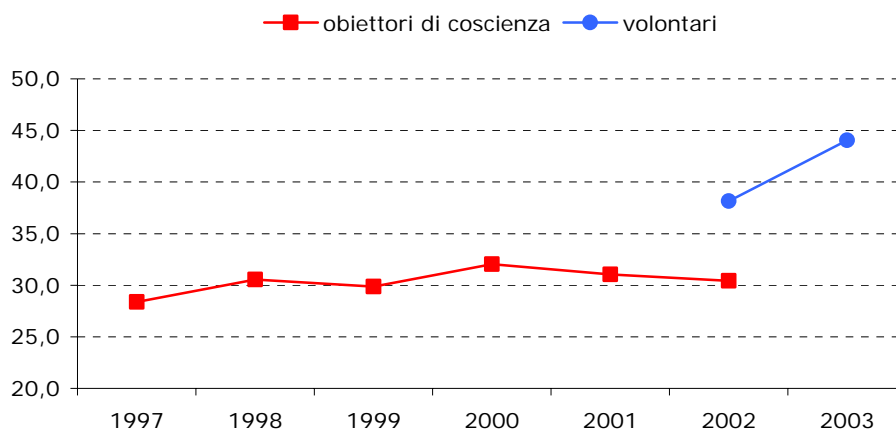
	<b>Volontari richiesti</b>	<b>Domande pervenute</b>	<b>Volontari avviati al servizio</b>	<b>Indice di attrattività*</b>	<b>Indice di inserimento**</b>
CNESC	12.393	13.809	9.855	1,11	0,80
Altri Enti	15.742	30.962	12.535	1,97	0,80
<b>Totale Servizio Civile</b>	<b>28.135</b>	<b>44.771</b>	<b>22.390</b>	<b>1,59</b>	<b>0,80</b>

Note: \* è dato dal rapporto fra il numero di domande presentate ed il numero di posti messi a bando  
 \*\* è dato dal rapporto fra il numero di volontari entrati in servizio ed il numero di posti messi a bando

Fonte: Elaborazioni Irs su dati UNSC e CNESC, 2004

L'evoluzione recente del ruolo della conferenza nell'ambito del servizio civile (con esclusivo riferimento al numero di giovani richiesti) è sintetizzata graficamente nella figura 2 in cui sono analizzati congiuntamente i periodi 1997-2002 (per i quali i dati sono relativi all'obiezione di coscienza) e 2002-2003 (in cui i dati sono quelli riguardanti i volontari di servizio civile). Si può notare un sentiero di crescita pressoché continua ed una forte accelerazione corrispondente all'avvio del servizio civile volontario. L'importanza del ruolo svolto da CNESC nell'ambito del servizio civile nazionale negli ultimi anni appare quindi crescente e, soprattutto analizzando gli ultimissimi dati, si può ragionevolmente supporre che tale tendenza non sia destinata a mutare nell'immediato futuro.

**Figura 2**  
**Evoluzione del ruolo di CNESC (1997-2003)**



---

### 3. IL QUADRO ANALITICO

Lo spaccato che andiamo a delineare in questa sezione del rapporto è fondato sui dati raccolti presso le sedi nazionali di 12 dei 14 enti che costituiscono la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile<sup>6</sup>. L'indagine si è svolta nei mesi di Maggio e di Giugno ed ha previsto la compilazione, da parte dei responsabili nazionali di ciascun ente, di una scheda di rilevazione. Tale scheda, che riportiamo in appendice, è stata ideata con l'obiettivo di raccogliere informazioni a livello aggregato (di ente) sull'entità numerica di alcune variabili particolarmente significative al fine di valutare l'impatto economico e sociale del servizio civile. In particolare, e con riferimento all'anno solare 2003, sono state richieste informazioni riguardanti:

- ✓ il numero di progetti presentati ed attuati;
- ✓ il numero di volontari impegnati e le funzioni da questi svolte;
- ✓ il numero di utenti raggiunti;
- ✓ l'ammontare delle risorse umane destinate alla gestione del servizio civile;
- ✓ la presenza e l'eventuale quantificazione di ulteriori risorse economiche specificamente destinate al servizio civile;
- ✓ il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati eventualmente utilizzato dalle organizzazioni.

Nel proseguo del rapporto riporteremo quindi gli esiti della rilevazione con riferimento a tali tematiche. In taluni casi, a causa dell'incompletezza dei dati raccolti ed al fine di ricondurre i risultati dell'indagine al campo di indagine complessivo (i 12 Enti della Conferenza) si è seguito un procedimento di stima implementato su base settoriale e per singolo ente accreditato.

#### 3.1 I progetti

La tabella 3 riporta il numero di progetti complessivamente presentati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) dagli enti della CNESC distinguendoli in base

---

<sup>6</sup> Due delle organizzazioni aderenti (CESC e Italia Nostra) non sono infatti state in grado di fornire i dati loro richiesti a causa del tipo di struttura estremamente semplificato, in un caso, e per via del fatto che l'attività di servizio civile è stata avviata solo nel 2004 nell'altro.

al settore di intervento. Viene inoltre presentato, sempre distinto per settore, il numero di progetti attuati ed inattuati e l'indice di efficacia attuativa dato dal rapporto fra i progetti attuati e quelli presentati. Nel complesso, osserviamo che tale indice si attesta su valori particolarmente elevati e vicini all'unità<sup>7</sup> (nel caso di 5 dei settori considerati, tale valore viene anzi raggiunto) mostrando una notevole capacità di portare a termine i progetti ideati. Fra i vari settori, sottolineiamo un'efficacia pari al 100% di progetti realizzati (indice pari ad 1) nel caso del reinserimento sociale (126 progetti) e dell'educazione (116).

**Tabella 3**  
**Efficacia attuativa (progetti realizzati nel 2003)**

	Progetti			Efficacia Attuativa
	Presentati	Attuati (o in fase di attuazione)	Inattuati	
<i>Settore</i>				
Assistenza	819	778	41	0,95
Cura e riabilitazione	44	43	1	0,98
Reinserimento sociale	126	126	0	1,00
Prevenzione	32	32	0	1,00
Difesa ecologica	31	28	3	0,90
Protezione Civile	46	45	1	0,98
Tutela ed incremento del patr. forestale	3	3	0	1,00
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	33	31	2	0,94
Promozione culturale	224	220	4	0,98
Educazione	116	116	0	1,00
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	17	17	0	1,00
Servizio civile all'estero	38	36	2	0,95
<b>Totale</b>	<b>1.529</b>	<b>1.475</b>	<b>54</b>	<b>0,96</b>

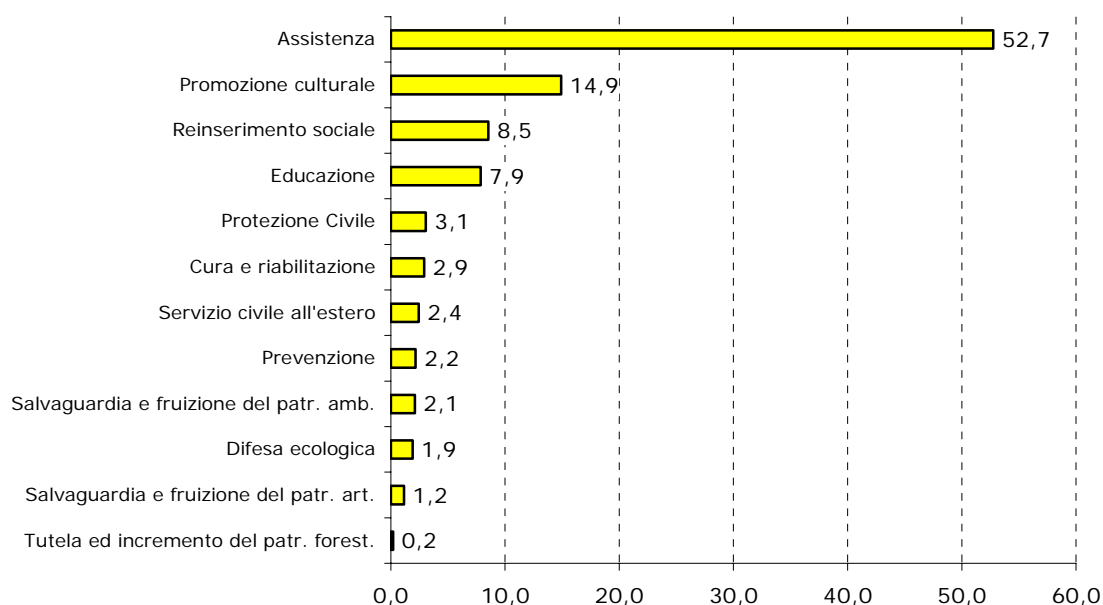
Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Particolarmente significativi, inoltre, sono gli elevati valori dell'efficacia attuativa nei settori della promozione culturale (220 progetti attuati su 224, con un indice pari al 0,98) e dell'assistenza (778 progetti realizzati su 819, indice uguale a 0,95). Il valore più basso, peraltro relativo ad un ridotto numero di progetti, è quello del settore della difesa ecologica in cui su 31 progetti presentati ne sono stati attuati 28 (il 90%).

La figura 3 rappresenta graficamente la ripartizione settoriale dei soli progetti attuati. Da essa risulta che il settore di gran lunga prevalente è quello dell'assistenza con una percentuale vicina al 53% del totale dei progetti realizzati. Seguono la promozione culturale (14,9%), il reinserimento sociale e l'educazione (con percentuali pari, rispettivamente, all'8,5% ed al 7,9%). Più distanti appaiono i rimanenti settori con percentuali comprese tra il 3,1% e lo 0,2%.

<sup>7</sup> Tale è il valore massimo teoricamente raggiungibile.

**Figura 3**  
**Ripartizione settoriale dei progetti attuati nel 2003**



Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

La tabella 4 mostra invece l'articolazione temporale dei progetti attuati, distinguendo fra quelli iniziati nel 2002 e conclusi nel 2003, quelli svolti interamente nel 2003, e quelli che sono iniziati nel 2003 e proseguiti nel 2004. Appare piuttosto evidente, per quanto riguarda il dato complessivo, una notevole crescita dell'impegno degli Enti della Conferenza. A tale conclusione, infatti, si può giungere facilmente osservando la percentuale crescente relativa ai progetti cui si è dato inizio nel passato via via più recente. Fra i diversi settori, tale crescita nell'ultimo periodo risulta in modo ancor più chiaro nel caso della salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico (il 94% dei progetti ha avuto inizio nel 2003 ed poi proseguito nel 2004) e nel caso della difesa ecologica (l'89% di progetti è relativo al periodo 2003-2004). Appare, invece, meno intensa la crescita del numero di progetti relativi al settore dell'educazione. E addirittura in controtendenza, si dimostra il settore della salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale: in quest'ultimo caso, infatti, sono più numerosi i progetti avviati nel 2002, rispetto al quelli avviati e conclusi nel 2003 ed a quelli che sono proseguiti nel 2004.

**Tabella 4**  
**Articolazione temporale dei progetti**

	Progetti		
	Avviati nel 2002 e realizzati nel 2003	Avviati e realizzati nel 2003	Avviati nel 2003 e realizzati nel 2004
	%	%	%
<i>Settore</i>			
Assistenza	16,2	33,5	50,3
Cura e riabilitazione	4,5	22,7	72,7
Reinserimento sociale	4,7	41,4	53,9
Prevenzione	0,0	30,0	70,0
Difesa ecologica	3,6	7,1	89,3
Protezione Civile	7,1	40,5	52,4
Tutela ed incremento del patr. forestale	33,3	0,0	66,7
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	38,5	33,3	28,1
Promozione culturale	27,9	28,5	43,6
Educazione	30,3	32,1	37,6
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	5,9	0,0	94,1
Servizio civile all'estero	15,8	15,8	68,4
<b>Totale</b>	<b>20,0</b>	<b>31,6</b>	<b>48,4</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Un ultimo aspetto che andiamo a considerare con riferimento ai progetti di servizio civile presentati dalle organizzazioni aderenti alla CNESC, è quello della propensione al lavoro in forma di rete, cioè dell'attitudine alla realizzazione di progetti che coinvolgano contemporaneamente diverse sedi di attuazione (appartenenti allo stesso ente oppure, in alcuni casi, ad organizzazioni diverse). Nella scheda di rilevazione è stato infatti richiesto esplicitamente di indicare quanti, fra i progetti attuati, fossero realizzati secondo tale modello. La tabella 5 riassume i risultati ottenuti e mostra come, nel complesso, l'attitudine alle reti non sia particolarmente diffusa: infatti solo il 16% dei progetti è stato realizzato seguendo una tale logica di condivisione. In realtà i dati sembrano mostrare che la praticabilità di tali percorsi dipende fortemente dalla tipologia dei progetti, ovvero dai diversi settori di attività. Infatti, nel settore della salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale l'indice si attesta su di un valore pari al 61% e nel settore della promozione culturale i progetti in forma di rete sono la metà del totale. Ma per quanto riguarda il reinserimento sociale, la protezione civile, l'assistenza e la prevenzione, la percentuale relativa ai progetti in forma di rete è compresa tra l'1% ed il 6%. Tale percentuale è addirittura pari a zero, infine, nei casi della tutela ed incremento del patrimonio forestale (ci stiamo riferendo, tuttavia, a 3 soli progetti) e della salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico (17 progetti).

**Tabella 5**  
**Progetti in forma di rete attuati nel 2003**

	Progetti		Propensione all'utilizzo di reti
	Attuati	In forma di rete	
<i>Settore</i>			
Assistenza	778	41	0,05
Cura e riabilitazione	43	5	0,12
Reinserimento sociale	126	1	0,01
Prevenzione	32	2	0,06
Difesa ecologica	28	12	0,43
Protezione Civile	45	2	0,04
Tutela ed incremento del patr. forestale	3	0	0,00
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	31	19	0,61
Promozione culturale	220	109	0,50
Educazione	116	41	0,35
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	17	0	0,00
Servizio civile all'estero	36	6	0,17
<b>Totale</b>	<b>1.475</b>	<b>238</b>	<b>0,16</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

### 3.2 I volontari impiegati nei diversi settori

Sono stati 12.319 i volontari (in larghissima maggioranza ragazze<sup>8</sup>) che hanno prestato servizio nel 2003 fra le fila dei 12 enti della CNESC<sup>9</sup>. Tali giovani sono andati a ricoprire, in media, una percentuale pari circa all'80% dei 15.491 posti messi a bando dai vari progetti (tabella 6); le domande presentate sono state invece 18.380 (valore superiore di circa 19 punti percentuali rispetto al totale dei posti da coprire). I rapporti fra le variabili appena richiamate, che abbiamo chiamato rispettivamente indice di attrattività (domande/posti messi a bando) ed indice di inserimento (volontari in servizio/posti messi a bando), sono utili per analizzare alcuni aspetti relativi, da un lato, alla risposta dei giovani ai progetti proposti dai diversi enti della CNESC e dall'altro, con riferimento a questi ultimi, alla capacità di selezionare i giovani con le caratteristiche più adeguate, ma anche alla necessità di ridimensionare gli obiettivi iniziali dei vari progetti in funzione delle disponibilità effettive di volontari.

<sup>8</sup> Essendo ancora formalmente in vigore l'obbligo di leva per i ragazzi nati prima del 1986, hanno potuto accedere al servizio civile nazionale su base volontaria solamente i riformati che, di conseguenza, costituiscono ad oggi solamente un'esigua minoranza del totale.

<sup>9</sup> In questo computo, e nei successivi, il numero di volontari è riportato nella sua totalità, per quanto riguarda i progetti cominciati e conclusi nel 2003; ed in funzione dei mesi di effettivo servizio, per i progetti che si sono svolti a cavallo fra il 2002 ed il 2003 e fra il 2003 ed il 2004.

**Tabella 6**  
**Attrattività (progetti presentati nel 2003)**

	<b>Posti messi a bando</b>	<b>Domande Presentate</b>	<b>Volontari in servizio</b>	<b>Indice di attrattività*</b>	<b>Indice di inserimento**</b>
<i>Settore</i>					
Assistenza	8.685	9.355	6.749	1,08	0,78
Cura e riabilitazione	386	423	297	1,10	0,77
Reinserimento sociale	794	939	557	1,18	0,70
Prevenzione	185	273	160	1,48	0,86
Difesa ecologica	259	543	250	2,10	0,97
Protezione Civile	178	260	153	1,46	0,86
Tutela ed incremento del patr. forestale	12	19	11	1,58	0,92
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	463	663	411	1,43	0,89
Promozione culturale	2.462	3.111	1.966	1,26	0,80
Educazione	1.570	2.037	1.332	1,30	0,85
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	279	535	244	1,92	0,87
Servizio civile all'estero	218	222	189	1,02	0,87
<b>Totale</b>	<b>15.491</b>	<b>18.380</b>	<b>12.319</b>	<b>1,19</b>	<b>0,80</b>

Note: \* è dato dal rapporto fra il numero di domande presentate ed il numero di posti messi a bando

\*\* è dato dal rapporto fra il numero di volontari entrati in servizio ed il numero di posti messi a bando

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Per quanto concerne il primo aspetto, analizzando il valore dell'indice per i vari settori, notiamo che esso raggiunge il valore massimo nel caso della difesa ecologica. In questo caso, infatti, l'indice è pari a 2,10 e rappresenta una situazione in cui l'eccesso di offerta di lavoro da parte dei volontari è superiore alla domanda da parte delle organizzazioni, a testimonianza di un notevole livello di "appetibilità" dei progetti presentati in questo settore per i giovani potenziali volontari. Particolarmente elevato (pari a 1,92) risulta anche l'indice relativo al settore della salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico. Risultano superiori all'unità (dimostrando quindi la presenza di eccesso di offerta di lavoro volontario) anche tutti gli altri settori con il valore minimo (e pari a 1,02) che si registra nel caso del servizio civile all'estero. Si può quindi concludere che appaiono forti la risposta e l'interesse dei giovani potenziali volontari rispetto alle opportunità offerte loro attraverso i progetti di servizio civile ideati dalle organizzazioni della Conferenza.

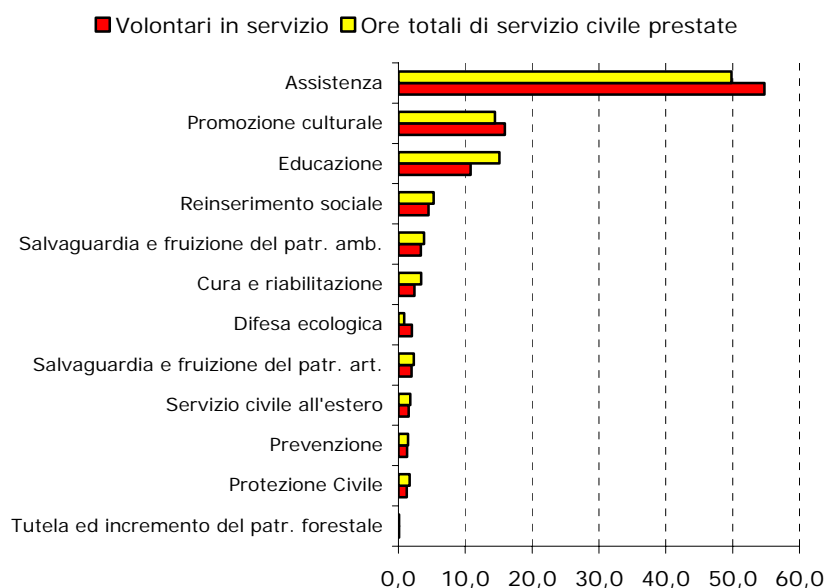
La lettura del secondo indicatore, come già anticipato, ne evidenzia la duplice natura ed è quindi più complessa. Da un lato, esso pone in risalto l'attività di selezione fra i vari candidati operata dalle organizzazioni; mentre dall'altro descrive i limiti (in termini di risorse umane a disposizione) di cui gli enti devono tener conto all'atto della realizzazione dei progetti. Analizzando il valore di tale indice nei diversi settori (ricordiamo che il suo valore medio è pari a 0,80) possiamo osservare alcune differenze soprattutto nei settori della difesa ecologica (valore prossimo all'unità e pari al 97% di copertura dei posti messi a bando) e della tutela ed incremento del

---

patrimonio forestale (indice pari a 0,92) in cui l'elevata attrattività dei progetti, e la conseguente sovrabbondanza di candidati consente di mantenere pressoché intatti gli obiettivi iniziali (almeno in termini di quantità di lavoro a disposizione per i progetti) nonostante un accurato processo di selezione. Una diversa lettura di tali risultati, che tiene in considerazione anche i risultati emersi con riguardo all'articolazione temporale dei progetti, suggerisce che nel settore ambientale, sembrerebbe opportuno un incremento dell'offerta. Il valore più basso dell'indice si ha nel caso del reinserimento sociale in cui, probabilmente, risultano più stringenti i requisiti richiesti ai potenziali volontari ed in cui, nonostante la quantità di domande presentate sia superiore ai posti messi al bando, le risorse effettivamente a disposizione degli enti risultano coprire solamente il 70%, in media, delle posizioni preventivate.

Nella figura 4 è invece rappresentata la ripartizione settoriale del numero di volontari in servizio e delle ore complessive da loro svolte. La situazione non appare sostanzialmente dissimile da quella presentata in precedenza con riferimento ai progetti, sia per quanto riguarda il numero di volontari che le ore prestate. Il settore dell'assistenza permane, e di gran lunga, quello prevalente seguito dalla promozione culturale e dall'educazione. L'unica differenza significativa riguarda il reinserimento sociale che si posizionava al terzo posto per importanza (in quanto a progetti attuati), mentre viene scavalcato dall'educazione sia per numero di volontari impiegati che per ore di servizio. La causa di tale variazione è da ricercare, con ogni probabilità, nelle considerazioni appena esposte con riferimento all'indice di inserimento.

**Figura 4**  
**Ripartizione settoriale dei volontari attivi nel 2003**



Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Concludiamo l'analisi relativa ai volontari osservando quali sono le funzioni che sono state loro affidate (tabella 7). Nel complesso, nel 2003 i volontari attivi presso le organizzazioni rispondenti<sup>10</sup> hanno prestato quasi 10 milioni di ore di servizio. In prevalenza, percentuale pari al 43,7%, essi hanno svolto funzioni di contatto diretto con gli utenti (attività di front office); in misura pari al 30,8% delle ore complessivamente prestate sono invece state svolte funzioni di back office (con tale terminologia indichiamo l'insieme di attività che, pur incorporate al valore finale dei servizi offerti dalle organizzazioni, non prevedono il contatto diretto con gli utenti). Più rari si sono dimostrati i casi di attività di promozione e organizzazione (in media il 15,4% del tempo) e delle attività di collegamento e contatto (10,1% delle ore). Fra i diversi settori notiamo la maggiore incidenza delle attività di back office riscontrabile nei settori di salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale ed artistico (percentuali pari rispettivamente al 65,4% ed al 52,1%) e la netta prevalenza delle attività di contatto diretto con l'utenza tipica delle attività di servizio civile all'estero (in questo caso il 70% delle ore di servizio è dedicato al front office).

<sup>10</sup> In questo caso abbiamo ottenuto risposte valide da 10 dei 12 enti interpellati; nei restanti due casi (Caritas e Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia), infatti le organizzazioni non sono state in grado di fornire informazioni ad un tale livello di dettaglio.

**Tabella 7**  
**Funzioni svolte dai volontari**

	Ore totali di servizio civile prestate migliaia	Funzioni svolte			
		Back office	Front office	Collegamento e contatto	Promozione e organizzazione
		%	%	%	%
<i>Settore</i>					
Assistenza	4.883	27,7	47,9	9,3	15,1
Cura e riabilitazione	332	36,1	33,2	9,0	21,7
Reinserimento sociale	515	32,2	43,5	8,7	15,7
Prevenzione	141	23,1	51,1	11,4	14,4
Difesa ecologica	85	31,1	47,5	5,5	16,0
Protezione Civile	163	30,6	44,9	7,4	17,1
Tutela ed incremento del patr. forestale	12	26,8	35,2	14,9	23,0
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	375	65,4	23,5	3,4	7,8
Promozione culturale	1.415	30,8	39,7	14,5	15,1
Educazione	1.484	28,9	43,9	12,9	14,4
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	225	52,1	17,8	3,5	26,6
Servizio civile all'estero	175	7,3	70,2	9,8	12,7
<b>Totale</b>	<b>9.804</b>	<b>30,8</b>	<b>43,7</b>	<b>10,1</b>	<b>15,4</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Al fine di quantificare la mole complessiva di lavoro svolta dai volontari attivi presso le organizzazioni della CNESC abbiamo, infine, condotto una stima (a livello di macro-settore) sulla base del rapporto medio fra ore prestate e volontari in servizio. I risultati di tale procedimento sono riportati nella tabella 8 dalla quale si evince che il monte orario complessivamente fornito dall'insieme dei volontari supera i 12 milioni di ore annue con un ammontare medio per singolo volontario pari a 985 ore. Tale misura assume poi valori piuttosto differenti in funzione del macro-settore di intervento: in particolare, essa assume il valore massimo nel caso dell'assistenza (1.033 ore di servizio all'anno) e quello minimo nel settore dell'ambiente e protezione civile (869 ore annue per volontario). In ogni caso, è importante sottolineare che a tale monte orario corrisponde un importante impatto economico, quantificabile, attraverso stime ragionevoli, in un intervallo di valori compreso fra 135 e 164 milioni di euro. Tali somme si riferiscono all'applicazione al monte orario complessivo di un valore unitario pari, rispettivamente a 11,13 e 13,5 euro all'ora. Nel primo caso si tratta del costo orario sancito dal CCNL delle cooperative sociali per addetti di III livello, mentre nel secondo il riferimento è alla media del costo del lavoro nel settore nonprofit (calcolata in base ai dati del Censimento delle Istituzioni Nonprofit dell'Istat del 2001, relativi al 1999). Entrambi i riferimenti sono di tipo prudenziale per cui il valore economico del lavoro dei volontari di servizio civile può con ogni probabilità risultare superiore a tali somme.

---

**Tabella 8**  
**Stima delle ore di servizio complessive (anno solare 2003)**

	<b>Ore totali di servizio annue (in migliaia)</b>	<b>Volontari in servizio</b>	<b>Ore medie annue per volontario</b>
<i>Macro-settore</i>			
Assistenza	8.020	7.763	1.033
Ambiente e Protezione Civile	717	825	869
Cultura ed Educazione	3.210	3.542	906
Servizio civile all'estero	190	189	1.006
<b>Totale</b>	<b>12.136</b>	<b>12.319</b>	<b>985</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

### **3.3 L'utenza raggiunta**

L'analisi dell'utenza raggiunta che proponiamo in questa sede è fondata sulle risposte forniteci dalle organizzazioni che hanno già messo a regime strumenti di valutazione dell'impatto sociale ed economico delle proprie attività. In particolare, ci riferiamo a 7 enti che adottano un sistema di rilevazione quantitativa dell'utenza raggiunta o che, in ogni caso, rilevano elementi sufficienti per effettuare stime ragionevoli. Tali risposte, aggregate per settore, sono riassunte nella tabella 6 che evidenzia, anzitutto, un numero di utenti complessivamente serviti pari ad oltre 55.600. Per quanto riguarda la ripartizione fra utenti soci e non soci e fra utenti appartenenti ad uno specifico gruppo sociale ed utenza complessiva, osserviamo che sono largamente prevalenti i non soci (77,6% dell'utenza complessiva) e l'utenza generalizzata (solo un terzo, circa, degli utenti risulta appartenere ad un gruppo specifico).

Fra i diversi settori, la quota relativa ai soci risulta maggiormente rilevante nell'assistenza e nel reinserimento sociale (in cui è pari rispettivamente al 36,1% ed al 31,4%). Quanto all'appartenenza ad uno specifico gruppo sociale, i settori che presentano percentuali più elevate sono l'educazione (74,6%), l'assistenza (29,7%) la promozione culturale (28,3%) e la prevenzione (23%)<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> In realtà tale quota appare ancora superiore (pari al 100%) nel caso del servizio civile all'estero, ma tale valore è determinato unicamente dal dato fornito da SCS CNOS, che è stato l'unico ente a fornire una stima degli utenti all'estero. Tale Ente, i cui utenti sono appartenenti ad uno specifico gruppo nella loro totalità, determina inoltre per larga parte anche il dato relativo al settore dell'educazione.

**Tabella 9**  
**Numero di utenti raggiunti nel 2003 ed incidenza delle diverse tipologie**

	Tipologie di utenza				Utenza complessiva v.a.
			Specifico	Utenza	
	Soci	Non-soci	gruppo sociale	generalizzata	
	%	%	%	%	
<i>Settore</i>					
Assistenza	36,1	63,9	29,7	70,3	22.096
Cura e riabilitazione	10,4	89,6	2,3	97,7	2.131
Reinserimento sociale	31,4	68,6	5,6	94,4	1.783
Prevenzione	6,5	93,5	23,0	77,0	1.741
Difesa ecologica	8,0	92,0	0,0	100,0	1.000
Protezione Civile	11,1	88,9	0,0	100,0	180
Tutela ed incremento del patr. forestale	15,4	84,6	0,0	100,0	52
Salvaguardia e fruizione del patr. amb.	15,8	84,2	0,0	100,0	2.850
Promozione culturale	19,1	80,9	28,3	71,7	15.200
Educazione	5,7	94,3	74,6	25,4	9.187
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	26,7	73,3	0,0	100,0	300
Servizio civile all'estero	0,0	100,0	100,0	0,0	1.300
<b>Totale</b>	<b>22,4</b>	<b>77,6</b>	<b>33,8</b>	<b>66,2</b>	<b>57.820</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Nella tabella 10 riportiamo invece alcune stime condotte, come nel caso precedente, a livello di macro-settore e riferibili all'intero universo dei 12 enti della CNESC. Il procedimento di stima è avvenuto in due fasi successive di cui la prima finalizzata alla definizione del numero di utenti complessivi e la seconda volta a distribuire tale quantità fra le diverse tipologie di utenti. I parametri utilizzati per il calcolo stati la media per macro-settore del rapporto fra utenti complessivi e volontari in servizio, e la ripartizione percentuale media per macro-settore delle diverse categorie di utenti.

I risultati di tale procedimento mostrano un numero complessivo di utenti di poco inferiore alle 100.000 unità. Fra questi, circa la metà è relativa all'assistenza che, come avevamo già visto a proposito dei progetti e dei volontari risulta ampiamente l'area di intervento principale dell'attività di servizio civile delle organizzazioni appartenenti alla Conferenza. Circa 31.000 sono gli utenti raggiunti nel campo dell'educazione, oltre 9.000 nel settore dell'ambiente e della protezione civile ed oltre 5.500 nell'ambito del servizio civile svolto all'estero.

**Tabella 10**  
**Stima del numero di utenti complessivamente raggiunti nel 2003**

	Tipologie di utenza				Utenza complessiva v.a.
	Soci v.a.	Non-soci v.a.	Specifico gruppo sociale	Utenza generalizzata	
			v.a.	v.a.	
<i>Macro-settore</i>					
Assistenza	17.430	37.085	13.977	40.539	54.516
Ambiente e Protezione Civile	1.224	7.833	100	8.957	9.057
Cultura ed Educazione	4.363	26.334	13.853	16.844	30.697
Servizio civile all'estero	0	5.550	5.550	0	5.550
<b>Totale</b>	<b>22.981</b>	<b>76.538</b>	<b>33.301</b>	<b>66.218</b>	<b>99.519</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

### 3.4 L'investimento in risorse e strutture

Veniamo ora a descrivere l'impegno in risorse umane ed economiche messo in campo dagli enti della conferenza per l'organizzazione e la gestione delle attività di servizio civile. Per cominciare, la tabella 11 riassume le diverse tipologie di risorse umane impiegate dalle organizzazioni della CNESC<sup>12</sup>.

**Tabella 11**  
**Risorse umane destinate al servizio civile nel 2003**

	Persone impiegate		Ore di lavoro complessive	
	v.a	%	migliaia	%
<i>Dipendenti</i>				
Full-time	186	13,6	692	57,0
Part-time	6	0,4	7	0,6
Totale	192	14,1	700	57,6
<i>Collaboratori (co-co-co/a progetto)</i>				
Full-time	32	2,3	49	4,1
Part-time	687	50,4	350	28,8
Totale	719	52,7	399	32,9
Collaboratori con partita IVA	3	0,2	2	0,2
Volontari	450	33,0	113	9,3
<b>Totale</b>	<b>1.364</b>	<b>100</b>	<b>1.214</b>	<b>100</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

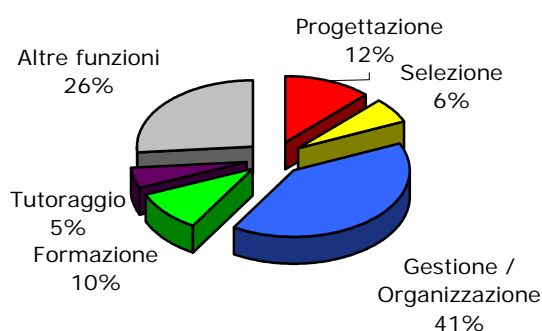
Sono 1.388 le persone impiegate nelle diverse attività: fra queste la maggior parte presta la proprio opera in qualità di collaboratore a tempo parziale (si tratta di 687 persone che rappresentano il 50,4% del totale), mentre più ridotto è il numero di

<sup>12</sup> Per il momento ci stiamo riferendo agli 8 enti che ci hanno fornito risposte dettagliate su numero di persone impiegate, ore di servizio, e costi sostenuti. Nel proseguo del rapporto presenteremo invece una stima complessiva relativa ai 12 enti che costituiscono la Conferenza.

---

collaboratori a tempo pieno (32). I dipendenti sono 188 (a tempo pieno) e 6 (a tempo parziale), collaboratori con una partita IVA sono solo 3 mentre i volontari complessivamente impegnati sono 450 (il 33% del totale delle persone impiegate). Per quanto riguarda le ore di lavoro prestate (oltre un milione e duecentomila in un anno), risulta netta la prevalenza del lavoro dei dipendenti (57,6%) e dei collaboratori (32,9%). La ripartizione percentuale fra le diverse funzioni svolte delle ore di lavoro è rappresentata graficamente nella figura 5. Si può osservare la netta prevalenza delle attività di gestione ed organizzazione propriamente dette (cui è riconducibile il 41% circa del tempo di lavoro). Seguono le attività di progettazione e formazione con percentuali pari, rispettivamente al 12%, 10% e quelle di selezione e tutoraggio (6% e 5%). Una certa difficoltà nell'identificazione puntuale del variegato insieme di attività svolte nell'ambito dell'organizzazione del servizio civile, infine, si riflette nell'elevata percentuale (pari al 26% circa) relativa alle "altre attività".

**Figura 5**  
**Funzioni svolte dal personale interno degli enti CNESC nel 2003**  
**per la gestione del servizio civile**



Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Passando alle risorse economiche, (tabella 12) notiamo che i costi sostenuti dagli enti della Conferenza (tanto quelli diretti che quelli indiretti) si riferiscono pressoché esclusivamente ai dipendenti (a tempo pieno piuttosto che a tempo parziale) ed ai collaboratori co-co-co o a progetto (in questo caso prevale il part-time). Nel complesso, le spese sostenute ammontano a quasi 5 milioni e quattrocentomila euro, di cui 4 milioni e settecentomila si riferiscono a costi diretti (costo del lavoro) e circa settecentomila a costi indiretti (quota delle spese generali attribuibili alla gestione del servizio civile).

**Tabella 12**  
**Risorse economiche destinate al servizio civile nel 2003**

	Costo diretto		Costi indiretti	
	migliaia di €	%	migliaia di €	%
<i>Dipendenti</i>				
Full-time	2.087	44,3	312	45,8
Part-time	57	1,2	8	1,1
<b>Totale</b>	<b>2.144</b>	<b>45,6</b>	<b>320</b>	<b>46,9</b>
<i>Collaboratori (co-co-co/a progetto)</i>				
Full-time	453	9,6	77	11,3
Part-time	2.052	43,6	274	40,2
<b>Totale</b>	<b>2.505</b>	<b>53,2</b>	<b>351</b>	<b>51,5</b>
Collaboratori con partita IVA	56	1,2	6	0,8
Volontari	0	0,0	5	0,7
<b>Totale</b>	<b>4.706</b>	<b>100</b>	<b>681</b>	<b>100</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

Le stime relative all'impatto economico complessivo del servizio civile sugli enti della Conferenza sono riportate nella tabella 13. I valori sono stati calcolati attribuendo, agli enti che non sono stati in grado di fornirci risposte dettagliate, i valori medi per volontario ricavati dai dati che ci hanno fornito le altre organizzazioni. Il numero di persone impiegate raggiunge e supera, in questo modo, le 2.200 unità per un monte orario complessivo di quasi 2 milioni di ore annue. Il costo diretto sostenuto dalle organizzazioni per tale lavoro è dunque stimabile in circa 7 milioni e settecentomila euro, mentre i costi indiretti attribuibili a tali attività superano il milione di euro all'anno.

**Tabella 13**  
**Stima delle risorse umane complessivamente impegnate per il servizio civile nel 2003**

	Persone impiegate	Ore di lavoro complessive	Costo diretto	Costi indiretti	Altri costi*	Costo complessivo
	v.a	v.a	euro	euro	euro	euro
Dato complessivo	1.364	1.214.328	4.705.578	681.000	1.133.900	6.520.478
Media per ente	171	151.791	588.197	85.125	161.986	835.308
Media per volontario	0,18	160	622	90	166	878
<b>Stima complessiva</b>	<b>2.220</b>	<b>1.976.653</b>	<b>7.659.621</b>	<b>1.108.515</b>	<b>2.046.369</b>	<b>10.814.505</b>

Nota: \* i dati relativi a tale voce (che include tutte le altre spese specificamente destinate al servizio civile) si riferiscono a 7 organizzazioni che impiegano 6.826 volontari.

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

A tali costi abbiamo aggiunto (nella voce "altri costi") le stime relative al costo delle eventuali strutture (ad esempio automezzi, attrezzature informatiche, ecc.) approntate con finalità specificamente rivolte allo svolgimento dell'attività di

---

servizio civile<sup>13</sup>. Tali spese si aggirerebbero, secondo i nostri calcoli, intorno ai 2 milioni di euro portando il valore dell'impegno economico complessivo degli enti della Conferenza a superare i 10 milioni di euro annui. Come si può notare dalla tabella, a tale cifra complessiva corrisponde un costo unitario pari a circa 880 euro medi annui per volontario completamente a carico degli enti, con una media per ente pari circa ad 840.000 euro all'anno.

### **3.5 I sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati**

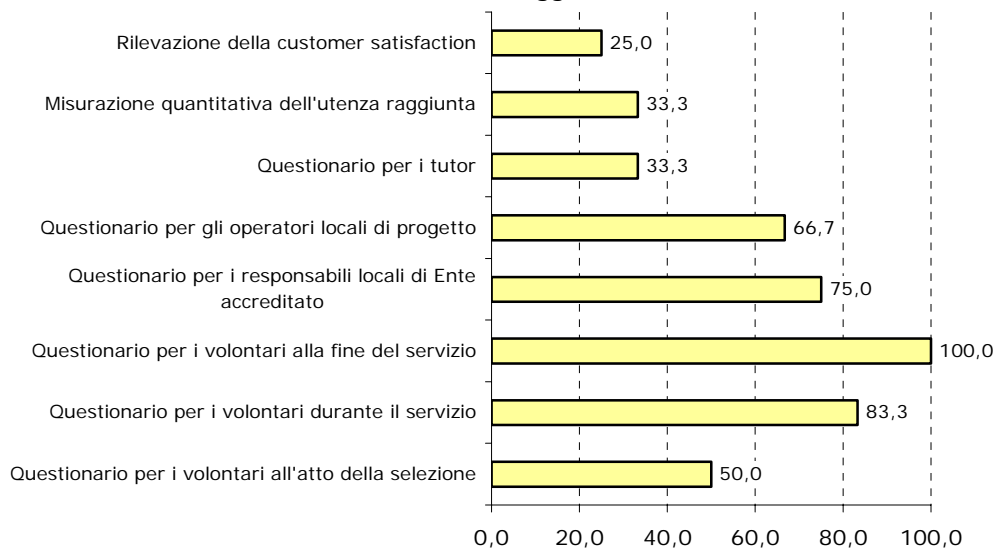
Concludiamo la rassegna dei risultati rilevati con l'indagine sul campo affrontando il tema del monitoraggio e della valutazione degli esiti delle attività di servizio civile. In generale, la rilevazione da noi condotta ha mostrato che da questo punto di vista gli enti appartenenti alla Conferenza, pressoché nella loro totalità, stanno avviando, oppure hanno già avviato, l'implementazione di strumenti di gestione di tale natura. I responsabili degli enti appaiono infatti consapevoli dell'importanza degli aspetti valutativi, ed in effetti questo rapporto ha proprio il compito di costituire un primo passo lungo la strada che porta all'implementazione di un sistema efficace di monitoraggio e valutazione dell'attività di servizio civile svolta presso gli enti della CNESC. Tale consapevolezza, inoltre appare strettamente collegata alle necessità di mettere a regime efficaci strumenti di rendicontazione divenuta stringente in funzione della procedure di accreditamento degli enti, introdotta dall'UNSC. In seguito al passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario, infatti, la logica di assegnazione dei giovani volontari agli enti richiedenti si è modificata radicalmente. Non sono più solamente i singoli progetti a costituire l'oggetto della valutazione da parte dell'Ufficio Nazionale, ma i singoli enti che, attraverso la procedura dell'accreditamento, devono dimostrare di possedere alcuni pre-requisiti di carattere organizzativo a garanzia dell'attività dei volontari.

Tornando ai risultati della nostra indagine, analizziamo anzitutto la diffusione dei diversi strumenti di monitoraggio e valutazione presso gli enti (riassunta graficamente nella figura 6). Alcuni di questi strumenti di rilevazione risultano molto diffusi, soprattutto quelli relativi ai giovani volontari; quelli più strettamente collegati alla qualità dei servizi prodotti ed al numero di utenti raggiunti lo sono, invece, in misura molto inferiore.

---

<sup>13</sup> A tale identificazione è stata dedicata un'apposita domanda della scheda di rilevazione.

**Figura 6**  
**Strumenti di monitoraggio e valutazione**



Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004

In particolare, ciascuno degli enti della CNESC sottopone ai propri volontari, alla fine del servizio, un questionario di valutazione dell'esperienza vissuta al fine di valutare in quale misura gli obiettivi di crescita umana e professionale dei volontari siano stati raggiunti durante il periodo del servizio ed in quale modo sia possibile migliorare, sempre a giudizio dei volontari, lo svolgimento del servizio nell'ente. Quasi altrettanto diffusa (83,5% degli enti) è la somministrazione di un questionario valutativo ai volontari durante il servizio (con la cadenza che vedremo fra poco), mentre all'atto della selezione tale pratica viene seguita solamente nel 50% dei casi.

Molti degli enti richiedono inoltre di compilare una scheda di valutazione ai responsabili locali di ente accreditato (75% dei casi) ed agli operatori locali di progetto (66,7% dei casi) per monitorare l'andamento dell'attività di servizio civile in un'ottica generale, nel primo caso e dei singoli progetti, nel secondo.

Meno frequenti, sono invece la somministrazione di un questionario ai tutor e la misurazione quantitativa dell'utenza (entrambe le pratiche vengono svolte nel 33,3% degli enti) ed in misura ancora inferiore risulta praticata la rilevazione della *customer satisfaction* (ciò avviene solamente per un ente su quattro).

Restringendo l'analisi agli strumenti di rilevazione utilizzabili più volte nell'arco dell'anno, osserviamo infine la frequenza con cui le diverse tipologie di strumenti vengono utilizzate (tabella 14). Possiamo notare che la cadenza trimestrale e quella semestrale risultano le più diffuse per quanto riguarda la somministrazione dei

questionari di valutazione ai volontari ed ai responsabili locali di ente accreditato. Almeno altrettanto diffusa, per concludere, risulta la cadenza annuale con riferimento alle rilevazioni svolte presso gli operatori locali di progetto ed i tutor; alla misurazione quantitativa dell'utenza ed alla rilevazione della customer satisfaction.

**Tabella 14**  
**Frequenza delle rilevazioni**

	Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Altra cadenza	Totale
	%	%	%	%		%
<i>Strumenti di monitoraggio e valutazione</i>						
Questionario per i volontari durante il servizio	0,0	54,5	36,4	0,0	9,1	<b>100,0</b>
Questionario per i responsabili locali di Ente accreditato	0,0	33,3	66,7	0,0	0,0	<b>100,0</b>
Questionario per gli operatori locali di progetto	0,0	44,4	22,2	33,3	0,0	<b>100,0</b>
Questionario per i tutor	0,0	25,0	50,0	25,0	0,0	<b>100,0</b>
Misurazione quantitativa dell'utenza raggiunta	16,7	0,0	66,7	16,7	0,0	<b>100,0</b>
Rilevazione della customer satisfaction	0,0	25,0	25,0	50,0	0,0	<b>100,0</b>

Fonte: rilevazione Irs-CNESC, 2004



---

## **4. GLI ENTI DELLA CNESC**

### **ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI - ACLI**

Via Marcora 18/20 - Roma

Tel. 06.58.40.645

Fax. 06.58.40.206

serviziocivile@aclি.it

www.acli.it

#### **PRESENTAZIONE**

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, fondano sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori ed operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Nate nel 1945, oggi contano circa 900.000 soci, in Italia raggiungono con i loro servizi circa 3 milioni di utenti, attraverso le oltre 6.500 strutture territoriali. Sono presenti anche in 16 Paesi europei ed extraeuropei, laddove vi è stata una forte emigrazione di lavoratori italiani. Fin dal 1945 fu ottenuto, da parte del Ministero dell'Interno, il riconoscimento delle finalità istituzionali, e nel 2003 si è proceduto all'iscrizione al Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Le ACLI sono fra le associazioni fondatrici del Forum permanente del III settore e della CNESC; aderiscono inoltre al CMT – Confederazione Mondiale del Lavoro, ed al MMTC – Movimento Mondiale Lavoratori Cristiani.

#### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO LE ACLI**

Il servizio civile volontario rappresenta una delle più interessanti novità che ci hanno attraversato negli ultimi tempi: l'occasione offerta dalla legge n. 64 del 2001 non ci ha colto impreparati e ci ha permesso di avviare una positiva e promettente stagione di apertura dei nostri confini associativi e delle nostre iniziative di azione sociale a nuove e preziosissime risorse umane.

Il valore aggiunto associativo del servizio civile volontario è perlomeno duplice: da una parte esso ci apre una finestra di ascolto e di interazione con le nuove generazioni e, in particolare, con la loro componente femminile; dall'altra ci sprona ad essere sempre più soggetti responsabili e propositivi nel tessuto sociale dei

---

nostri territori, attraverso lo sviluppo di iniziative di cittadinanza attiva e di solidarietà significative.

È tempo, in particolare, che si approfondisca la riflessione attorno al significato di questa opportunità sia per le giovani ed i giovani che la scelgono, sia per le ACLI che la promuovono e la accompagnano. E' tempo, inoltre, di rafforzare e qualificare la nostra rete di responsabili territoriali e di sviluppare le nostre competenze complessive e la nostra attenzione nella cura delle risorse umane coinvolte nei progetti.

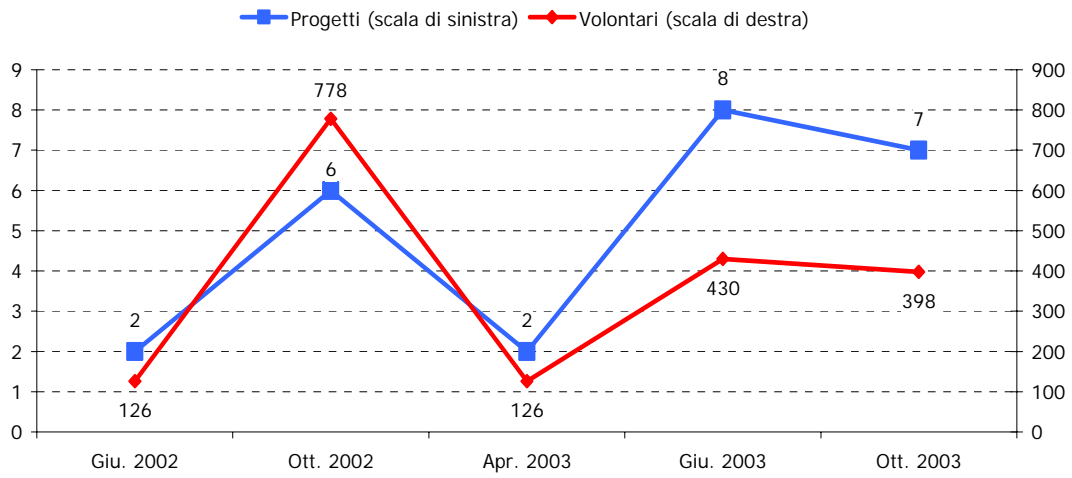
Il valore formativo del proprio servizio - sul piano civile, sociale, culturale e in senso lato professionale - deve infatti diventare la caratteristica irrinunciabile dell'esperienza per ogni giovane che la intraprende; ad ogni volontario va offerta la possibilità di entrare in contatto con una realtà viva del terzo settore che opera in risposta ai bisogni dei territori e delle comunità; la connessione tra i progetti di servizio civile e lo sviluppo associativo nei territori va inoltre ricercata sempre più, in modo da poter proporre un mantenimento nel tempo dei legami creatisi attraverso l'anno di lavoro comune e, nei casi in cui ciò sarà possibile e opportuno, una più esplicita adesione associativa. Il ruolo delle realtà regionali, in relazione sia agli obiettivi sopra ricordati, sia alle prospettive di riforma del servizio civile nazionale, andrà infine sicuramente ripensato e potenziato.

Una parte significativa degli obiettivi che ci si propone per questo quadriennio sono raggiungibili attraverso un importante investimento formativo, rivolto sia ai responsabili e referenti locali, sia alle volontarie e volontari stessi; non sarà inoltre trascurato lo sviluppo delle competenze dell'ufficio servizio civile della sede nazionale, che ha svolto fin dall'avvio dell'esperienza un ruolo fondamentale.

---

## Progetti attuati e volontari impegnati (2001-2004)

### Dinamica recente



---

## **ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA – AISM ONLUS**

Sede Nazionale – Vico Chiuso Paggi 3 - Genova

Tel. 010/27131

Fax. 010/2470226

serviziocivile@aism.it

www.aism.it (sito ufficiale)

[http://www.aism.it/includes/HomePage/home\\_core\\_30201.asp?cat=30201](http://www.aism.it/includes/HomePage/home_core_30201.asp?cat=30201) (pagina dedicata al Servizio Civile Nazionale)

### **PRESENTAZIONE**

L'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è sorta nel 1968 ad opera di alcune persone con sclerosi multipla e dei loro familiari che si proponevano di divulgare la conoscenza della malattia – allora quasi sconosciuta – e di sensibilizzare l'opinione pubblica, di promuovere un'assistenza adeguata alle persone affette da tale patologia ed alle loro famiglie e di sostenere la ricerca scientifica sulla causa e sulla cura della malattia.

Riconosciuta con personalità giuridica dal 22.9.1981 (DPR 897), l'AISM oggi è ONLUS, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

Negli anni 90 l'Associazione è cresciuta fino a raggiungere, grazie all'apertura di numerose nuove Sezioni Provinciali, una copertura di gran parte del territorio nazionale, diffondendo la conoscenza delle problematiche correlate alla malattia, ed estendendo i servizi alle persone con Sclerosi Multipla e patologie similari.

In osservanza della legge italiana sugli Enti no profit (Decreto legislativo 460/97), nel gennaio 1998 l'AISM ha affidato il compito di promuovere e finanziare la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla alla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM) - anch'essa ONLUS - che prosegue l'impegno di raccolta fondi per il finanziamento di borse di studio e progetti di ricerca.

Per la realizzazione delle finalità istituzionali, ad oggi l'AISM conta su 94 Sezioni provinciali, omogeneamente distribuite sul territorio nazionale, presso le quali operano 6.000 volontari, 600 giovani in Servizio Civile (dato che include sia gli Obiettori di Coscienza che i ragazzi in Servizio Civile Volontario nel 2003), oltre a personale dipendente e collaboratori remunerati. Questo esercito di persone si impegna quotidianamente per aiutare e sostenere le persone con sclerosi multipla e i loro familiari, effettuando attività di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche connesse alla patologia, promuovendo attività di formazione ed

---

istruzione, costituendo, mantenendo e potenziando, ove necessario, servizi di assistenza sanitaria e sociale.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PERESSO L'AIMS**

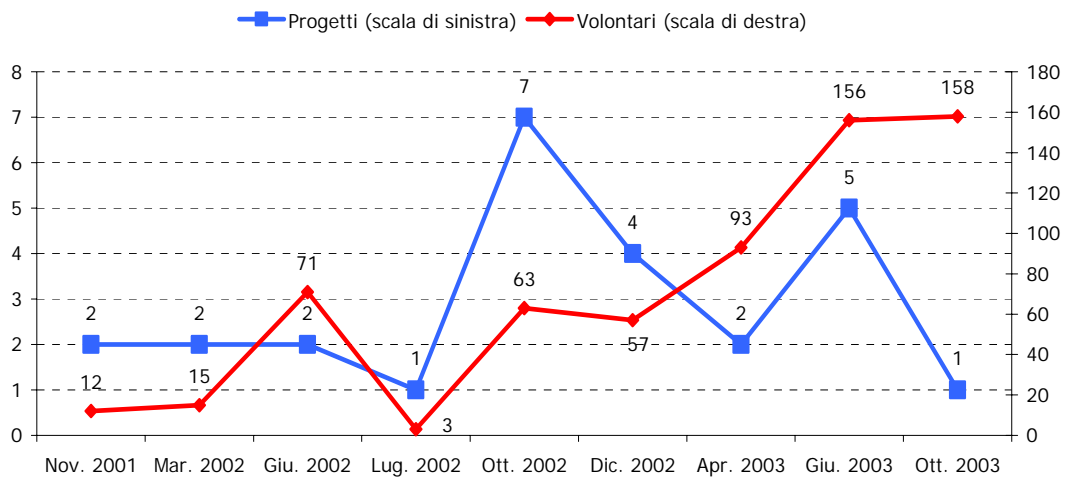
Il programma triennale 2004 – 2007 dell'AIMS conferma il ruolo prioritario di un Servizio Civile Nazionale specializzato e della qualità dei servizi di assistenza erogati alle persone con SM. L'Associazione, fin dai primissimi progetti di servizio civile presentati nel 2001 e per tutta la fase transitoria, ha puntato fortemente sulla formazione, sia dei volontari in Servizio Civile Nazionale, sia degli operatori che li affiancano per tutto il periodo del servizio. Questa scelta ha garantito la crescita personale dei giovani, la loro crescente specializzazione nei servizi di assistenza sociale (nel 2003 i volontari in SCN hanno svolto il 38% delle ore di assistenza domiciliare/supporto all'autonomia erogate da AISM) e un'elevata qualità del servizio (i servizi erogati dai volontari in servizio civile risultano, dalla annuale rilevazione della customer satisfaction, al di sopra della media nazionale nel gradimento da parte delle persone con SM).

Come Ente iscritto alla 1a classe dell'albo provvisorio degli Enti di Servizio Civile Nazionale AISM ha deciso di potenziare ulteriormente questa funzione, costituendo 14 Equipe Formative Territoriali (il numero è destinato ad aumentare fino a raggiungere la dimensione regionale), vere e proprie "squadre" di formatori che si occupano di formare sia i volontari in Servizio Civile Nazionale che gli Operatori Locali di Progetto. Questo forte investimento significa che per AISM è importante contare sui volontari in Servizio Civile Nazionale, giovani motivati, preparati, consapevoli, che possono proseguire il loro percorso di cittadini attivi con l'Associazione anche dopo i 12 mesi di servizio.

---

## Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)

### Dinamica recente



---

## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE – A.N.P.AS.**

Via F. Baracca 209 - Firenze

Tel. 055 303 821 centralino – 055 30 38 26 23 servizio civile

Fax. 055 375 002

serviziocivile@anpas.org;

scn@anpas.org

www.anpas.org

### **PRESENTAZIONE**

Le Pubbliche Assistenze nascono a metà dell'800 sulla spinta degli ideali del Risorgimento e trovano, nel nuovo stato unitario, ampi spazi di intervento nel campo sociale e sanitario, non coperti dall'intervento dello Stato. Fin dall'inizio si caratterizzano come Associazioni laiche e democratiche, i cui ideali si fondano sui concetti di solidarietà e fratellanza, aperte alla partecipazione di tutti i cittadini. Agiscono nel campo del soccorso, sostengono le categorie sociali più deboli, intervengono nelle grandi e piccole calamità nazionali, divulgano l'educazione civile e sanitaria. Si diffondono rapidamente su gran parte del territorio nazionale e maturano l'esigenza di un coordinamento nazionale che nasce a Spoleto nel 1904 con la costituzione della Federazione Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza e Pubblico Soccorso eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 1911. La vita e la storia delle Pubbliche Assistenze prosegue e si intreccia con tutte le vicende politiche, sociali e culturali del nostro paese.

L'A.N.P.AS. è oggi una fra le più grandi organizzazioni di volontariato in Italia: 850 Pubbliche Assistenze aderenti, presenti in 18 regioni italiane, 100.000 volontari, 700.000 soci. Svolgono servizi sul territorio con 2700 ambulanze, 500 mezzi di protezione civile, 1600 per servizi sociali. Storicamente impegnate nell'emergenza e nel trasporto sanitario, nella protezione civile, in interventi sociosanitari e nella solidarietà internazionale, per la quale è stata costituita nel 1999 una Ong denominata Anpas Solidarietà Internazionale. L'A.N.P.AS. è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981) con 3000 obiettori di coscienza in servizio presso le nostre sedi. E' inoltre ente autorizzato per le adozioni internazionali in Bulgaria, Costa Rica e Venezuela. Ha costituito un'importante agenzia formativa – UniTS.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO L'ANPAS**

Per quanto riguarda il Servizio Civile Nazionale le Pubbliche Assistenze hanno iniziato nel 2002 con 373 volontari, mentre nel 2003 il numero dei volontari è arrivato a 1.635 giovani in servizio civile nazionale.

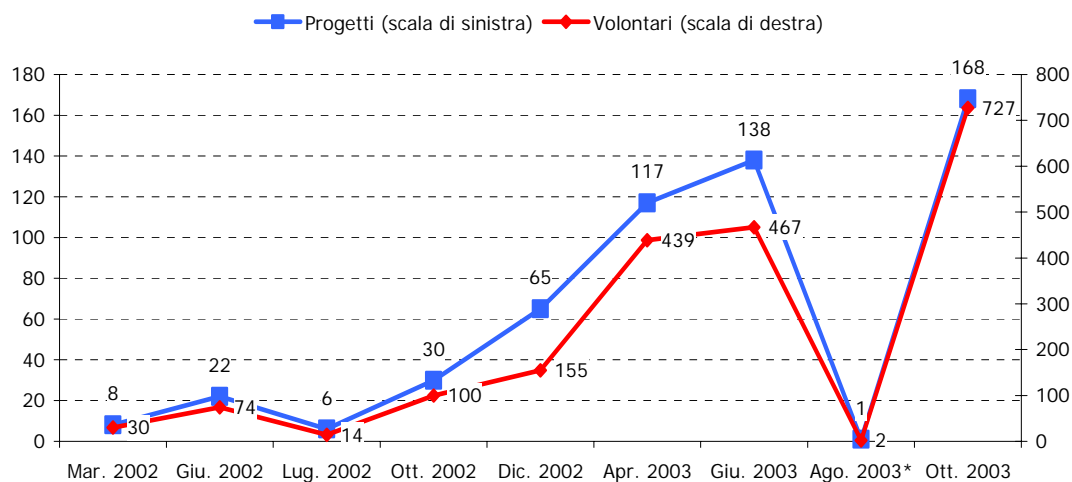
I progetti di Servizio Civile sono prevalentemente legati ai settori "storici" di attività servizi sanitari, sociali, alla protezione civile e alla promozione del volontariato.

La gamma dei servizi che sono svolti dai volontari nelle Pubbliche Assistenze è però molto vasta, oltre a quelli già citati, si possono ricordare: le case d'accoglienza per cittadini stranieri, i centri estivi per anziani e bambini, il telesoccorso e la teleassistenza, gli interventi di protezione civile e l'attività di prevenzione svolta nelle scuole, i progetti internazionali di accoglienza (bambini di Chernobyl e del Saharawi).

L'esperienza del servizio presso le nostre associazioni crea la condizione di mettere in contatto mondi che nell'esperienza quotidiana difficilmente si toccano. In altre parole viene offerta ai giovani l'opportunità formativa di avvicinarsi ad una realtà molto distante dalla loro esperienza e, contemporaneamente, gli anziani ed i disabili hanno un'occasione in più di incontro con i giovani, contando allo stesso tempo su servizi migliori quantitativamente e qualitativamente. In più l'incontro ed il confronto con i volontari "anziani" delle nostre associazioni mette in contatto esperienze, cultura e competenze diverse ricreando in una specie di modello ridotto le problematiche e le peculiarità della vita adulta diventando così un'importante occasione formativa propedeutica al mondo della vita sociale e del lavoro.

### Progetti attuati e volontari impegnati (2001-2004)

**Dinamica recente**



---

## **ARCI SERVIZIO CIVILE**

Via Monti di Pietralata, 16 - Roma

Tel. 06 41734392

Fax 06 41796224

parliamone@arciserviziocivile.it

www.arciserviziocivile.it

### **PRESENTAZIONE**

Arci Servizio Civile è un'associazione nazionale senza scopo di lucro a carattere federativo. Questa natura è la conseguenza della scelta fatta nel 1996 dalla Federazione ARCI e da alcune delle principali associazioni socie (ARCI Nuova Associazione, Legambiente, Arciragazzi, Uisp) di concentrare le politiche di promozione e gestione del servizio civile in uno specifico soggetto associativo, appunto Arci Servizio Civile, che come dipartimento gestiva già dal 1986 la convenzione per l'impiego degli obiettori.

In tal modo è stato possibile valorizzare il radicamento settoriale e territoriale delle associazioni nazionali tematiche favorendo l'emersione delle specifiche necessità ed opportunità del servizio civile.

Sempre a livello nazionale l'Auser è diventata socia nel 2001 e con la CGIL Nazionale è in atto dal 1991 una collaborazione specifica.

Nello stesso tempo il mandato di promozione sull'intero territorio nazionale e su tutti i settori di intervento previsti dalle leggi 230/98 e 64/2001 ha portato Arci Servizio Civile alla scelta di costituire sedi locali (normalmente di dimensione provinciale) e di attivare già dagli anni '90 una politica di rete sul territorio, aggregando in aggiunta alle articolazioni territoriali delle associazioni nazionali socie, anche associazioni nonprofit di dimensione esclusivamente locale.

Con le opportunità previste dalla legge 64/2001 e nella convinzione che la collaborazione costruttiva fra nonprofit e enti locali possa essere una delle risposte alle necessità di entrambi, dal 2002 si sono attivati in alcune zone del Paese, accordi di partenariato con Comuni, USL ed in alcuni casi con Università.

Con l'emergere delle tematiche di maggior ruolo delle Regioni, Arci Servizio Civile nazionale ha dato vita anche ad associazioni regionali di promozione e rappresentanza.

---

Arci Servizio Civile Nazionale ha nel Consiglio Nazionale la sede di indirizzo e controllo fra un'Assemblea Nazionale e l'altra (di norma ogni due anni), ove sono rappresentate le associazioni nazionali socie e le associazioni regionali, oltre al responsabile della formazione.

**LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO ARCI SERVIZIO CIVILE:**

Durante il 2003 le principali linee di azione sono state le seguenti:

- attivare su scala nazionale la rete dei tutor;
- fare le prime verifiche di qualità agli interventi di customer satisfaction e di monitoraggio avviati nel 2002;
- inserire le tematiche della cittadinanza europea e della protezione civile nel pacchetto formativo generale;
- ampliare la composizione dello staff formativo nazionale;
- sostenere le attività progettuali locali;
- sostenere nello specifico la progettazione in area di protezione civile e all'estero;
- produrre strumenti di informazione e conoscenza del servizio civile nazionale
- incrementare la rete di collaborazioni internazionali in vista del decollo del servizio civile nazionale all'estero e di interventi anche a livello comunitario
- operare per la transizione al SCN mantenendo vivi e atualizzati i valori della promozione della pace e della nonviolenza

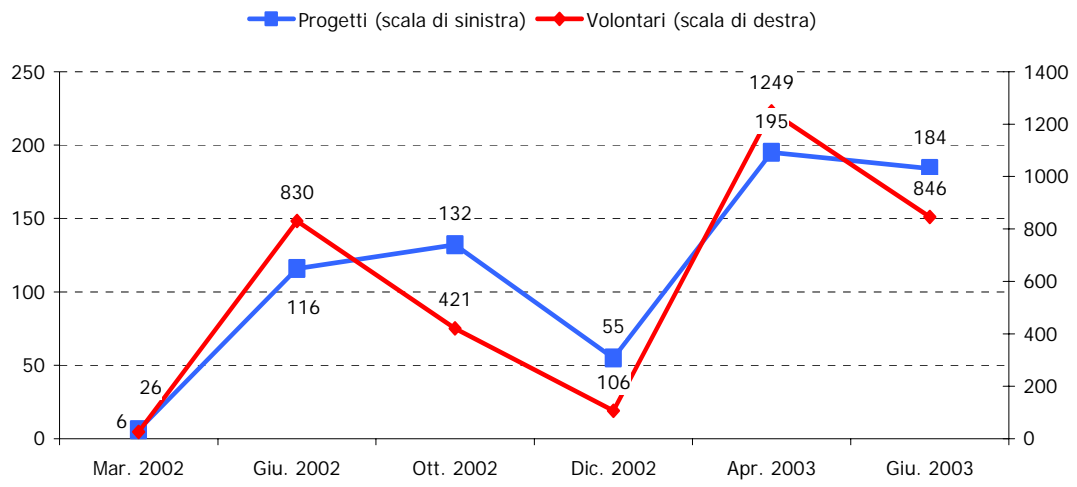
Accanto a queste linee prioritarie ha continuato a svolgersi l'attività su tutti i settori di intervento previsti dalla legge 64/2001 con una distribuzione omogenea in termini sia di progetti che di partecipazione dei giovani nei settori dell'educazione, della promozione culturale e delle varie forme di assistenza. Sono inoltre partiti i primi progetti "antincendio" nel settore della protezione civile e dell'ambiente.

---

## Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)

Pa

### Dinamica recente



---

## **CARITAS ITALIANA - CI**

Viale Ferdinando Baldelli, 41 - Roma

Tel. 06 5419221 / 06 54192213 / 06 54192267

Fax. 06 5410300

serviziocivile@caritasitaliana.it

www.caritasitaliana.it

### **PRESENTAZIONE**

La Caritas Italiana è l'organismo della Conferenza Episcopale Italiana per la promozione della carità. Ha prevalente funzione pedagogica ed opera per far crescere il senso cristiano di solidarietà attraverso l'animazione delle Caritas diocesane.

I suoi compiti statutari includono: interventi di emergenza in caso di calamità interne e internazionali; realizzazione di studi e ricerche sui bisogni e sulle loro cause in vista sia della cura che della prevenzione (anche attraverso il confronto con le istituzioni civili); promozione e formazione del volontariato; contributo allo sviluppo umano e sociale del Sud del mondo.

La Caritas Italiana propone annualmente un articolato programma di itinerari formativi, corsi, convegni e seminari di studio. Cura alcune pubblicazioni periodiche (il mensile Italia Caritas, l'agenzia quindicinale InformaCaritas, la Newsletter informativa) nonché la produzione di quaderni, sussidi, strumenti di lavoro e collaborazioni con case editrici.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO LA CARITAS ITALIANA**

La Chiesa Italiana affidò alla Caritas il compito di promuovere il servizio civile e l'obiezione di coscienza e l'anno di volontariato per le ragazze, a partire dal convegno ecclesiale del 1976. L'anno dopo Caritas Italiana firma la convenzione col Ministero della Difesa come previsto dalla legislazione di allora, la L.772/72.

Tra la seconda metà degli anni 80 e i primi anni 90, l'esperienza del servizio civile Caritas si venne ulteriormente a sviluppare e a definire in quattro pilastri:

- la formazione, precedente e durante tutto il servizio civile;
- la vita comunitaria;
- l'animazione e la sensibilizzazione delle comunità;
- il servizio ai poveri e agli ultimi.

---

Veniamo quindi ai giorni nostri in cui, a circa un anno dell'avvio della sperimentazione del servizio civile volontario in Caritas, i Vescovi Italiani si sono nuovamente pronunciati, offrendo delle precise indicazioni e linee di lavoro:

Il Consiglio Episcopale Permanente si è occupato della riformulazione del servizio civile, non più come alternativa agli obblighi di leva ma come proposta a cui possono aderire liberamente i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e 28 anni, connessa alla riforma del modello di difesa del nostro Paese, che condurrà nel 2004 alla sospensione degli obblighi di leva. Conseguentemente la Caritas Italiana è stata sollecitata a continuare l'opera di sensibilizzazione in tale campo e ha visto confermato il mandato a coordinare il servizio civile svolto presso le Caritas diocesane. In questi anni, attraverso la scelta dell'obiezione di coscienza e il servizio civile, è stata intessuta una trama di relazioni tra Chiesa, giovani e territorio che ha consentito di realizzare, sin dal 1974, cammini di crescita umana e cristiana e di produrre significative esperienze di solidarietà.

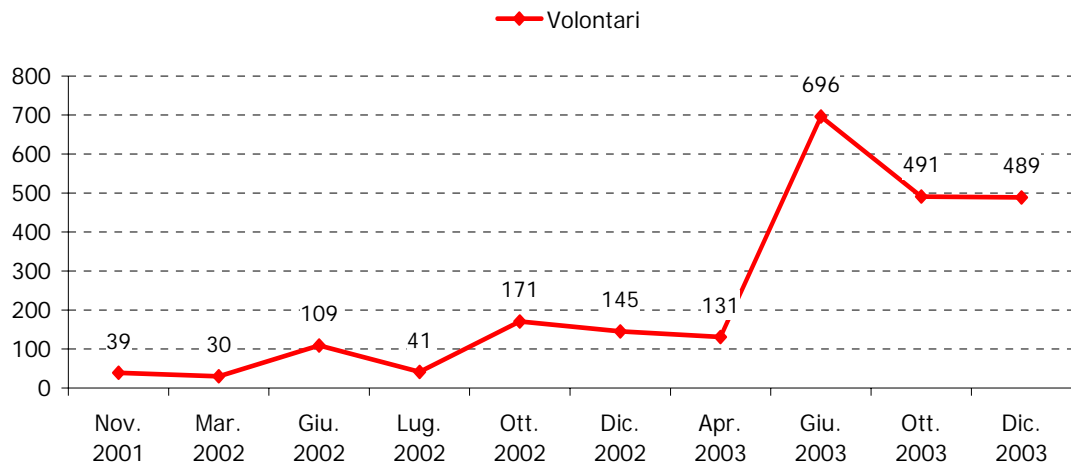
I Vescovi intendono valorizzare tale preziosa eredità e hanno invitato la Caritas Italiana a ridefinire il quadro entro cui costruire il nuovo servizio civile ribadendone alcune coordinate:

- la formazione
- la scelta preferenziale per le situazioni di povertà e di emarginazione;
- la diversificazione delle proposte secondo gli interessi e le prospettive dei giovani;
- il rilancio dello stesso servizio civile come contributo al bene comune;
- l'attenzione alle situazioni locali e quelle dei Paesi più poveri o in guerra.

---

Progetti attuati e volontari impegnati (2001-2004)

Dinamica recente



---

## **CENTRO NAZIONALE ASSOCIAZIONISMO SOCIALE COOPERAZIONE AUTOGESTIONE - CENASCA**

Via Po, 102 - Roma

Tel. 06/8412226

Fax. 06/8413303

r.cenasca@cisl.it

www.cisl.it/cenasca

### **PRESENTAZIONE**

Il CENASCA, Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione, è l'Ente della CISL che opera con lo scopo di promuovere il lavoro nel campo dell'economia sociale, della cooperazione, del no-profit, dell'associazionismo e di tutte le forme di lavoro associato, atipico ed innovativo.

In concreto può rivolgersi al CENASCA chi vuole saper come funzionano le leggi sulla creazione d'impresa singola o associata, cosa vuol dire inserimento professionale, come si scrive un progetto da presentare ai diversi enti finanziatori, o ancora, chi ha intenzione di curare un'attività di aggiornamento mirata a far crescere le proprie capacità manageriali, o semplicemente chi ha bisogno di assistenza legale, tecnica e fiscale attinente lo sviluppo e la promozione del lavoro.

Il CENASCA, infatti, è il consulente ideale di chi vuole promuovere esperienze di cooperazione, in quanto è in grado di fornire una serie di servizi altamente qualificati e personalizzati fondamentali per promuovere l'imprenditorialità. Per quanto concerne in particolare il settore delle cooperative sociali, il CENASCA ha creato una banca dati sulle leggi riguardanti i lavoratori disabili.

All'interno del Sistema Integrato dei Servizi CISL, inoltre, è il CENASCA che fornisce tutta la consulenza necessaria alla promozione di una nuova cultura del lavoro e dell'autoimprenditorialità, per trovare in modo innovativo soluzioni concrete al problema dell'occupazione.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO CENASCA**

Il CENASCA (Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione e Autogestione), Ente collaterale della CISL, è convenzionato con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per l'utilizzo degli obiettori di coscienza, ai sensi della legge 230/98, sin dal 1985. E' inoltre socio fondatore della CNESC.

---

La sospensione della leva obbligatoria (legge 331/00) e l'approvazione da parte del Parlamento nel marzo del 2001 della legge n. 64, di istituzione del servizio civile nazionale su base volontaria, ha prodotto all'interno del CENASCA un attento ed approfondito dibattito sul tema del servizio civile da cui è scaturito l'impegno unanime di tutta l'Organizzazione a voler proseguire in questa esperienza, già importantissima ed arricchente con gli obiettori di coscienza, raccogliendo con decisione le nuove sfide provenienti dai cambiamenti in atto nel settore.

Dopo un breve periodo di sperimentazione del nuovo servizio civile, che ha avuto inizio nel giugno del 2003 con il primo progetto nazionale a rete, il CENASCA ha presentato nel dicembre 2003 domanda di iscrizione all'albo provvisorio degli Enti di servizio civile, istituito presso L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio, per essere accreditato alla prima delle classi d'iscrizione previste.

Il Servizio Civile Nazionale si articola principalmente su due livelli:

1) Nazionale: il CENASCA Nazionale è l'unico interlocutore con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e mantiene i rapporti con questo, con le strutture periferiche e con altri Enti che utilizzano volontari in servizio civile. Attualmente organizza e gestisce a livello centrale, attraverso un Staff adeguato di formatori, la formazione generale dei volontari, quella dei formatori e degli Operatori Locali di Progetto. Gestisce inoltre direttamente la valutazione ed il monitoraggio dei progetti attraverso un sistema di comunicazione ad hoc con le singole sedi di attuazione, anche mediante la somministrazione a volontari ed operatori di appositi questionari di rilevazione e verifica.

2) Provinciale: ad ognuno di questi livelli esistono sedi, pari attualmente a 696, come da richiesta di accreditamento, che sono abilitate ad impiegare volontari e devono quindi svolgere tutto quanto concerne la selezione, la formazione specifica e la realizzazione dei progetti, compresa la gestione quotidiana dei volontari. La figura che assomma tutte queste funzioni in ogni singola sede è l'Operatore Locale di Progetto.

Per meglio rispondere all'esigenza di valorizzare i contenuti etici e culturali del servizio civile il CENASCA ha individuato, anche con l'ausilio di altri Enti di emanazione CISL, alcuni settori specifici di intervento quali: la promozione del lavoro, l'assistenza sociale e previdenziale, la difesa dei consumatori, la tutela degli inquilini per il diritto alla casa, la tutela dei cittadini stranieri in Italia e la promozione del turismo sociale. In tutti questi settori andranno a svilupparsi nel corso del 2004 progetti che porteranno al coinvolgimento di quasi tutte le sedi

---

inserite nella richiesta di accreditamento. Da ultimo, un settore poco esplorato, quello della valorizzazione del patrimonio storico e culturale del sindacato, la CISL, che attraverso strutture di propria emanazione (archivi storici, biblioteche, emeroteche, fondazioni) mette a disposizione un serie di documenti rari e materiali inediti che raccontano la storia delle lotte sindacali per la conquista di diritti civili e, di conseguenza, la storia del nostro Paese. L'obiettivo è rendere questo patrimonio più accessibile al pubblico, a studiosi, ricercatori e giovani universitari.

Un'intensa azione di promozione del servizio civile, infine, è in atto in particolare presso le sedi del Mezzogiorno che rispetto alla crescente domanda da parte dei giovani in quell'area permangono un po' restie ad intraprendere questa importante esperienza.

La caratteristica principale del servizio civile nel CENASCA riguarda senza dubbio la sua organizzazione, con la predilezione del livello centrale su quello periferico che si concentra maggiormente nelle fasi progettuale e formativa. La progettazione del servizio civile e la formazione delle figure previste, infatti, affidate ad un team di esperti, avviene sempre a livello nazionale. Tale orientamento è nato dall'esigenza di rendere il sistema più uniforme e qualitativamente omogeneo su tutto il territorio nazionale. Riguardo alla fase progettuale in particolare, essa si realizza attraverso due modalità: un approccio di tipo top-down e uno di tipo bottom-up. Nel primo caso, è previsto l'esclusivo coinvolgimento del team di esperti, i quali, a seguito di uno studio preventivo sulle diverse problematiche sociali che investono il proprio campo d'intervento, stila un progetto da realizzarsi nelle zone in cui necessita un intervento risolutivo o quanto meno contenitivo del rilevato problema. La seconda modalità, seguendo l'approccio bottom-up, predispone i progetti sulla base delle richieste che giungono dalle sedi periferiche. Potrebbe verificarsi ad esempio che l'idea del progetto sia dettata dall'esigenza di alcune sedi operative che, sulla base della domanda di interventi e/o servizi da parte della comunità locale di riferimento, siano indotte a formulare una proposta di progetto alla sede centrale dell'Ente. In questo secondo caso, il progetto, viene comunque stilato dal team di esperti della progettazione, ma viene costruito in modo da riflettere il più possibile le specifiche esigenze delle sedi proponenti. In ogni caso non viene preclusa la possibilità di coinvolgimento di altre realtà territoriali che, per morfologia sociale, economica e territoriale presentino nel proprio ambito le medesime esigenze.

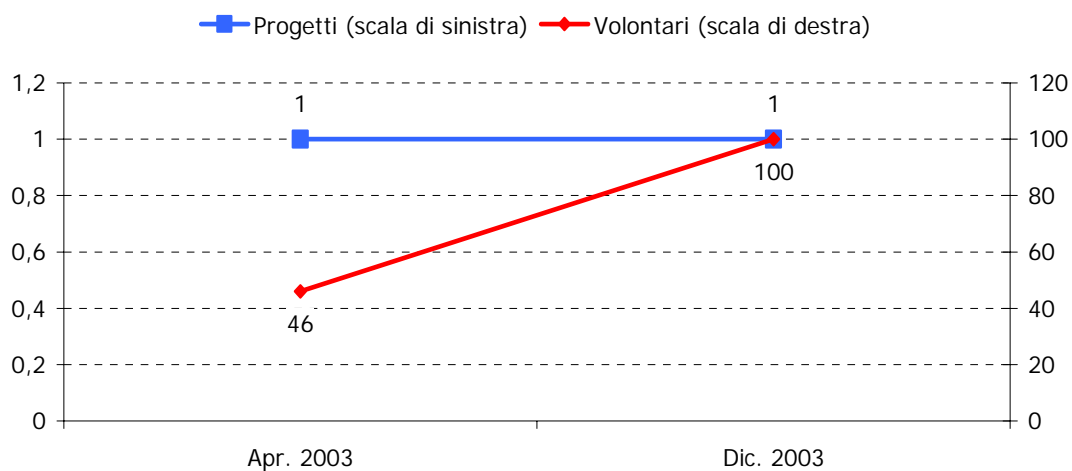
Durante questa prima fase di servizio civile nazionale l'ambito su cui si è lavorato di più, e su cui si lavorerà sicuramente anche in futuro, è stato quello dei servizi alla persona (disoccupati, anziani, immigrati, consumatori, inquilini ecc.) in quanto si

---

tratta di attività statutarie proprie sia del CENASCA che degli Enti ad esso confederati e/o associati. Ciò però non toglie l'intenzione e la volontà di esplorare cose nuove che si sposano benissimo con la propria mission. Così come è in corso di elaborazione un progetto di servizio civile all'estero – sarebbe la prima volta per il CENASCA - da realizzarsi in particolare in quei Paesi dove maggiore è il bisogno di tutela dei nostri concittadini emigrati.

#### Progetti attuati e volontari impegnati (2001-2004)

##### Dinamica recente



---

## **COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE - C.E.S.C**

Via Scuri 1 – 24128 - Bergamo

Tel. 035 4329231

Fax. 035 403220

cesc@cesc.it

www.cesc.it

### **PRESENTAZIONE**

Il C.E.S.C. (Coordinamento Enti di Servizio Civile), è una associazione di enti appartenenti alle quattro classi di accreditamento all'albo provvisorio Nazionale del Servizio Civile, sia del privato sociale sia pubblici, già convenzionati per la gestione di obiettori di coscienza e che stanno sperimentando il sistema di accreditamento e la gestione del Servizio Civile Volontario.

Obiettivi primari del C.E.S.C. sono:

- a) l'informazione e la formazione costante dei responsabili di servizio civile e degli operatori locali di progetto di enti che avvertono la necessità di avere un punto di riferimento e confronto, per affrontare consapevolmente il passaggio dalla gestione del servizio civile di leva a quello volontario.
- b) la creazione di reti e sinergie tra enti di diversa natura per ottimizzare le eccellenze e le peculiarità di ciascuno a favore di un servizio civile capillarmente diffuso, dove le/i potenziali volontarie/i possano scegliere il progetto più affine alle proprie esigenze e capacità, nel rispetto dei bisogni che i diversi territori esprimono, e con la garanzia di avere comunque alle spalle un dibattito a livello nazionale che affini le proposte formative e progettuali.

In questi ultimi quattro anni il laboratorio progettuale del C.E.S.C. ha prodotto sperimentazioni importanti nella gestione diretta del servizio civile: Associazione Mosaico in Lombardia e C.E.S.C. Project nel Centro Italia. Queste due realtà, entrambe accreditatesi alla prima classe dell'albo provvisorio Nazionale, hanno saputo aggregare centinaia di enti associati offrendo loro la possibilità di creare strutture dedicate alla gestione del Servizio Civile Nazionale.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO IL CESC**

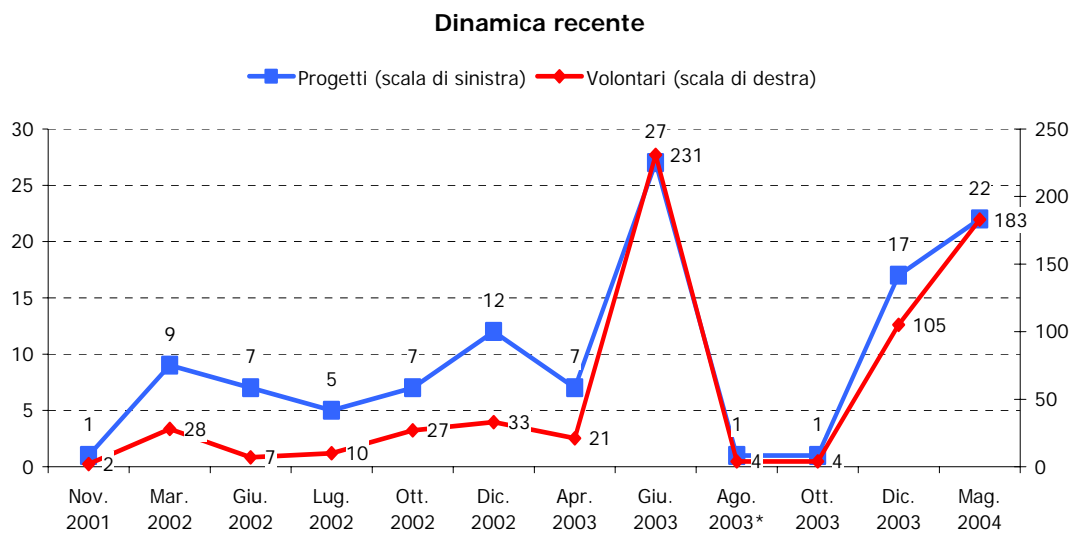
Gli enti che aderiscono al C.E.S.C. hanno finalità e mission diverse tra loro, anche se dai dati riportati nella tabella si può notare una prevalenza di progetti negli ambiti dei servizi alla persona (assistenza) e della promozione culturale.

---

Ogni ente associato sviluppa e gestisce in proprio i progetti e, se lo ritiene opportuno, può richiedere al C.E.S.C. una consulenza personalizzata sia nella stesura del progetto, sia nelle varie fasi di selezione e gestione delle/i volontarie/i.

Inoltre il C.E.S.C., contando su una vasta rete di progettisti e formatori specializzati, permette all'ente autonomo di reperire risorse professionali qualificate, sia nella progettazione sia nel campo della formazione di operatori locali di progetto e volontarie/i.

### Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)



---

## **SERVIZI CIVILI E SOCIALI/CENTRO NAZIONALE OPERE SALESIANE - FEDERAZIONE SCS/CNOS**

Via Marsala, 42 00185 - Roma

Tel. 06 4940522

Fax 06 4463614

[serviziocivile@federazionescs.org](mailto:serviziocivile@federazionescs.org)

[www.federazionescs.org](http://www.federazionescs.org)

### **PRESENTAZIONE**

La Federazione SCS/CNOS, fondata nel luglio 1993, è un ente promosso dai Salesiani di Don Bosco d'Italia. I suoi compiti istituzionali sono la promozione ed il coordinamento delle iniziative salesiane nel settore del disagio ed emarginazione giovanile e la promozione di una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. La Federazione SCS/CNOS è un'associazione di II livello che raggruppa: organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

La Federazione SCS/CNOS è organizzata in 2 settori operativi:

- disagio ed emarginazione giovanile: fanno parte della Federazione circa 20 comunità di accoglienza per minori, 8 servizi di prevenzione e recupero tossicodipendenti, servizi di accoglienza per immigrati e senza fissa dimora. Attraverso la rete dei centri giovanili salesiani (190 sull'intero territorio nazionale) e delle cooperative sociali (circa 20) vengono realizzati servizi di accoglienza ed integrazione a favore dei minori stranieri;
- servizio civile: la Federazione organizza e gestisce il servizio civile a base volontaria, in questo momento sono in servizio presso le diverse strutture ed enti salesiani circa 600 volontari; inoltre 25 giovani stanno svolgendo il servizio civile all'estero nei paesi in via di sviluppo.

La Federazione SCS/CNOS è socio fondatore del Forum Permanente del Terzo Settore, della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) ed è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO SCS/CNOS:**

Il servizio civile nella Federazione SCS/CNOS si caratterizza per un impegno particolare nei settori dell'educazione, della promozione culturale e dell'assistenza a categorie svantaggiate di minori e giovani.

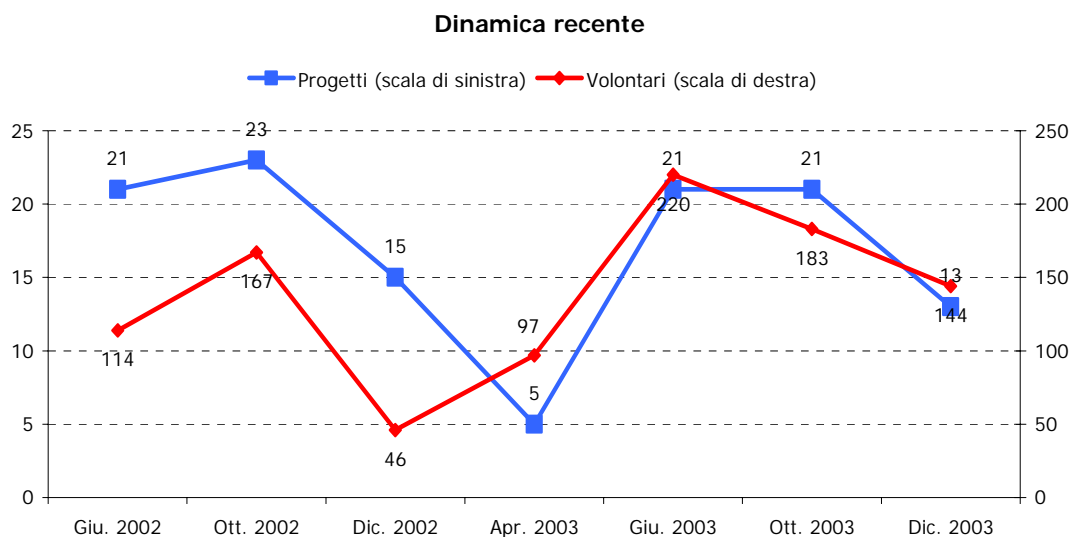
---

I volontari operano presso enti e servizi promossi dai Salesiani di Don Bosco d'Italia: case famiglia, oratori/centri giovanili, scuole, servizi di animazione sul territorio, educativa di strada.

Inoltre, è particolarmente importante la promozione del servizio civile all'estero, sia negli altri paesi europei, sia nei Paesi in via di Sviluppo, con il desiderio di costruire una cultura della solidarietà.

Una particolare attenzione viene riservata alla formazione, sia generale che specifica, con particolare attenzione all'educativo, affinché i volontari possano scoprire il valore dell'esperienza di servizio civile per la loro vita, assumendo uno stile di vita improntato all'impegno civile e solidale e acquisendo specifiche professionalità nell'ambito dell'educazione e recupero dei giovani svantaggiati.

#### Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)



---

## **CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA**

Via dello Steccuto 38/40 - Firenze

Tel. 055 3261343

Fax. 055 3261261

serviziocivile@misericordie.org

www.misericordie.org

### **PRESENTAZIONE**

Le Misericordie hanno avuto origine in Firenze oltre 750 anni or sono, nel 1244, ad opera di umili lavoratori desiderosi di aiutare il Prossimo in stato di bisogno.

Per comprendere pienamente i principi che hanno guidato e sorretto nei secoli le nostre Istituzioni, è indispensabile fare riferimento all'esercizio delle Opere di Carità Cristiana che hanno costituito la motivazione spirituale originaria e sempre ancor oggi irrinunciabile dal nostro Movimento.

Attualmente, la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia comprende oltre 700 Confraternite che sono ampiamente diffuse in tutta la penisola ed agiscono mediante una capillare realtà di volontariato, che opera, in modo silenzioso ma concreto, nei piccoli e grandi centri, praticamente in tutti i settori in cui si manifestano i bisogni e l'emarginazione.

I principali settori di intervento sono i seguenti:

- ✓ Trasporti sanitari e sociali;
- ✓ Emergenza/urgenza e pronto soccorso, operatività 24 h/24;
- ✓ Protezione Civile, con gruppi attrezzati e specificamente addestrati in quasi tutte le Misericordie;
- ✓ Donazione del sangue e degli organi attraverso oltre 630 gruppi FRATRES;
- ✓ Gestione di ambulatori specialistici;
- ✓ Gestione di case di riposo;
- ✓ Servizi emodialisi autogestiti;
- ✓ Assistenza domiciliare e ospedaliera;
- ✓ Telesoccorso e teleassistenza;
- ✓ Assistenza a carcerati, anziani, immigrati, portatori di handicap, tossicodipendenti, malati di AIDS;

- 
- ✓ Prevenzione dell'usura;
  - ✓ Consulenti familiari;
  - ✓ Servizio di telefono amico;
  - ✓ Raccolte di aiuti e missioni umanitarie internazionali.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO LA CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA**

La situazione politico-economica attuale del nostro paese ci preoccupa notevolmente per gli inevitabili riflessi negativi sulla evoluzione del Servizio Civile Volontario; il notevole supporto fornito alle nostre Associazioni dall'opera degli Obiettori di Coscienza, venendo a cessare, rischia di provocare una recessione funzionale dalle conseguenze più deleterie per la nostra immagine, nonché per i possibili riflessi socio-politici certamente di imprevedibile portata.

Certo è che sarà veramente illusorio coltivare la speranza di far ricadere sul Volontariato tradizionale il rilevante onere di una sostituzione dei compiti finora svolti dagli Obiettori. L'azione dei volontari delle Misericordie come pure quella dei Giovani in Servizio Civile fa capo al principio di sussidiarietà, che tanti frutti ha recato e sta recando, e pertanto è generata dalla impossibilità degli Enti Pubblici di far fronte ai doveri sociali sempre più onerosi che emergono da una società in continua evoluzione, ma che certamente non esonera lo Stato dall'assolvere i doveri sociali obbligatori che la Costituzione gli affida .

Per quanto abbiamo recentemente sperimentato con lo svolgimento dei Progetti di Servizio Civile Volontario, si evidenziano risultati confortanti e stiamo assistendo ad una rapida crescita del numero delle Misericordie interessate ad usufruire di tale servizio, allo scopo di disporre di una forza operativa in grado di offrire un consistente supporto alle attività correnti.

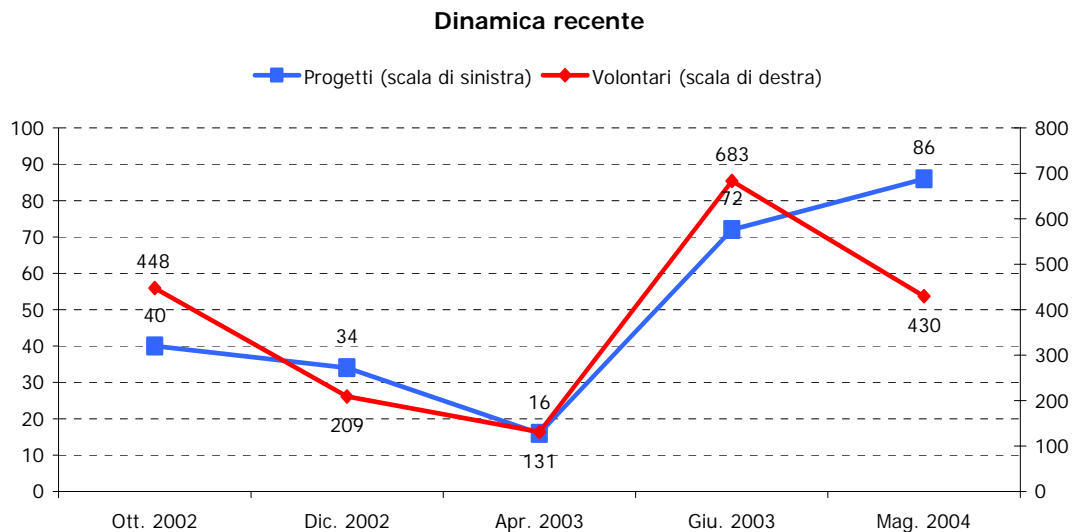
A fronte di queste realtà e difficoltà, cerchiamo di attivare ogni possibile forma di promozione, effettuata maggiormente negli ambienti più sensibili, per ottenere sempre maggiori consensi ed adesioni a favore delle Opere di Volontariato svolte dalla Misericordie d'Italia.

La maggior parte delle attività delle Misericordie, come da antichissima tradizione, è rivolta all'Assistenza, alla cura e riabilitazione, nonché alla Protezione Civile, pur non trascurando affatto i più vari ambiti di intervento, anche a fronte di una generalizzata crescita e diversificazione delle esigenze socio-assistenziali ovunque sul territorio.

---

Nella attuale difficile congiuntura che non consente affatto incoraggianti previsioni, coinvolgendo anche pesantemente il Servizio Civile, stiamo producendo il massimo sforzo per mantenere la capacità funzionale degli ultimi tempi. Investiamo e investiremo il più possibile per il potenziamento delle strutture operative di valido supporto ai volontari.

### Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)



---

## **ITALIA NOSTRA**

Via Niccolò Porpora, 22

00198 Roma

Tel. 06 8440631

fax 06 8844634

serviziocivile@italianostra.org

www.italianostra.org

### **PRESENTAZIONE**

Italia Nostra è una associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione. Da oltre quattro decenni le attività di volontariato culturale organizzate da Italia Nostra hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

I "beni culturali", l'evoluzione naturale e storica, i centri storici, la pianificazione urbanistica e territoriale, i parchi nazionali, l'ambiente, la questione energetica, il modello di sviluppo del Paese, la viabilità e i trasporti, l'agricoltura, il mare, le coste, le isole, i musei, le biblioteche, gli archivi storici: questi sono alcuni dei capitoli più importanti dell'attività capillare di Italia Nostra, spesso sostenuta da una ricerca approfondita e documentata da una vasta pubblicistica che oggi costituisce patrimonio unico e insostituibile a disposizione del Paese.

Il nostro compito non si esaurisce nel salvare dall'abbandono e dal degrado monumenti antichi, bellezze naturali o opere dell'ingegno; Italia Nostra persegue un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale italiano, capace di fornire risposte in termini di qualità del vivere e di occupazione.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO ITALIA NOSTRA**

Siamo certi che dei cittadini consapevoli amino di più il loro Paese e possano operare quotidianamente a sviluppare e promuovere il suo incredibile patrimonio culturale. E' con questo spirito che Italia Nostra si impegna dal 2004 anche nel servizio civile nazionale, dopo essere stata convenzionata per l'impiego di obiettori di coscienza dal 16 maggio del 1977.

Abbiamo deciso di iniziare con 4 progetti che speriamo possano essere il giusto inizio per una nuova avventura con i giovani.

---

## **CONFCOOPERATIVE - FEDERSOLIDARIETÀ**

Borgo Santo Spirito, 78 - Roma

Tel. 06 68000219

Fax. 06 68000232

serviziocivile@confcooperative.it

www.confcooperative.it;

www.serviziocivile.coop

### **PRESENTAZIONE**

Confcooperative - Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali. Confcooperative - Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile.

Al 31 dicembre 2003, aderiscono a Federsolidarietà 3477 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, 167 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contano oltre 152.000 soci, 115.000 soci lavoratori e inseriscono nel mondo del lavoro 11.000 soggetti svantaggiati.

La cooperazione sociale di Confcooperative - Federsolidarietà ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e multistakeholder che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel codice etico. Le cooperative aderenti operano in tutti i settori socio-sanitari ed educativi ed in molte aree imprenditoriali, attivando percorsi di inserimento lavorativo.

Il sistema imprenditoriale di Federsolidarietà agisce in una dimensione economica finalizzata a produrre valore aggiunto comunitario, per accrescere il capitale sociale del territorio, per promuovere sviluppo economico accanto alla crescita delle forme di partecipazione diretta dei cittadini all'economia, ai processi di cambiamento delle comunità locali.

La cooperazione sociale fonda il proprio ruolo su una chiara identità rispetto alle altre organizzazioni di terzo settore e su una reale differenza dalle altre forme di impresa.

È impresa sociale in quanto democratica, solidale e aperta, agisce per costruire risposte di emancipazione, persegue un progetto per e con il territorio, ha una base

---

sociale mista e un processo di produzione partecipato. Un'identità quindi che va perseguita e dichiarata attraverso il bilancio sociale e contenuta nel codice etico.

Le caratteristiche identitarie delle nostre cooperative sociali sono date dalla piccola dimensione, in relazione al contesto territoriale ed imprenditoriale di riferimento, dal radicamento territoriale, dalla democraticità, dalla specializzazione, dalla trasparenza nella gestione, dall'assenza di ogni scopo di lucro.

Federsolidarietà organizza il servizio civile di leva e volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO FEDERSOLIDARIETA'**

Il Servizio Civile Nazionale nelle cooperative sociali coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche ad un'esperienza utile per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali. Nella cooperazione sociale si declina al meglio la relazione tra Servizio Civile ed occupazione grazie alla possibilità che l'esperienza possa aiutare i giovani ad avere un primo e proficuo contatto con il mondo del lavoro attraverso l'impresa sociale e possa effettivamente meglio sostenerli nel definire quali possano essere le loro attitudini nelle successive scelte dell'età adulta.

I volontari, attraverso i progetti della cooperativa sociale di Confcooperative - Federsolidarietà, sono al servizio della comunità locale nel suo complesso; questo comporta l'impegno ad elaborare progetti con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio e degli utenti, ad elaborarli in rete con il territorio, ad impegnarsi a diffondere il Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera.

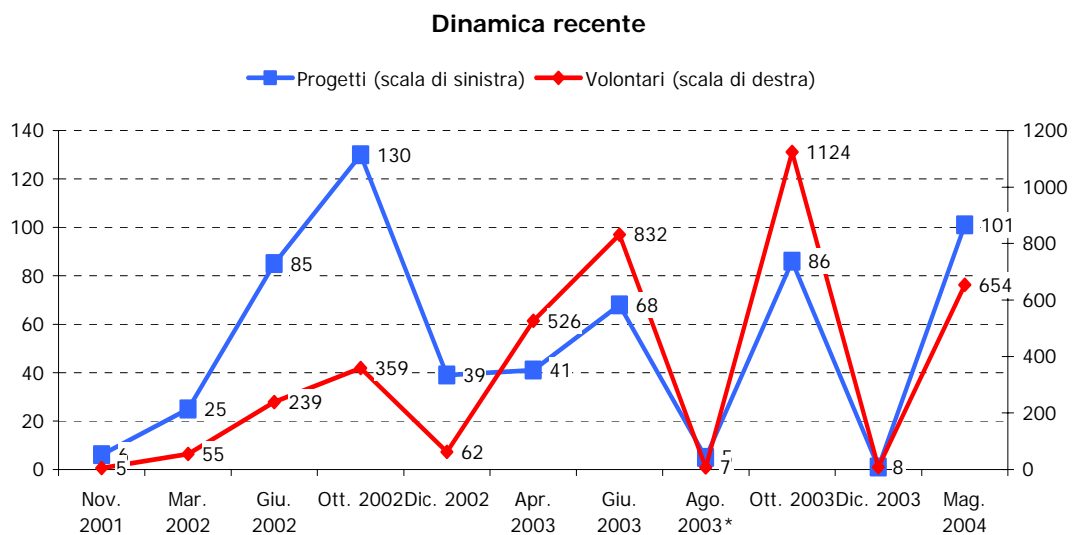
Puntiamo ad offrire ai giovani un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per proporre ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Deve essere un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la loro dimensione professionale. Il Servizio Civile nella cooperazione sociale vuole essere un ulteriore strumento realizzazione dell'art.1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali: perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini

Negli ultimi 10 anni più di 16.000 obiettori di coscienza sono stati presenti presso le nostre cooperative sociali, dal 2001 ad oggi hanno svolto e stanno svolgendo

---

servizio civile più di 3.500 volontari e sono più di 1000 le sedi di attuazione progetto.

### Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)



---

## **Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario – FOCSIV Volontari nel mondo**

Via S. Francesco di Sales, 18 - Roma

Tel. 06.6877796 – 06.6877867

Fax. 06.6872373

serviziocivile@focsiv.it

www.focsiv.it

### **PRESENTAZIONE**

Volontari nel mondo - FOCSIV è una Federazione di 56 organizzazioni non governative (ONG) cristiane di servizio internazionale volontario impegnate nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con i popoli del Sud del mondo, con l'obiettivo di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità e dei diritti dell'uomo, alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali.

Volontari nel mondo - FOCSIV è una realtà che ha consentito, negli ultimi 30 anni, a oltre 14.000 volontari italiani di prestare il proprio servizio per due o più anni in progetti di sviluppo nei Paesi del Sud del mondo perché ogni popolo abbia il diritto ad essere protagonista del proprio sviluppo.

Attualmente è presente con 581 volontari in 85 Paesi, con 668 interventi di sviluppo che comportano un impegno finanziario annuale di 71 milioni di Euro.

La scelta di fare cooperazione privilegiando la valorizzazione delle risorse umane deriva dalla convinzione che il servizio sul medio e lungo periodo, la professionalità e una profonda solidarietà sono le condizioni per incidere sulle cause che ancora impediscono la piena emancipazione di tutti gli uomini.

I compiti della Federazione sono definiti dallo Statuto:

- favorire la crescita degli organismi attraverso la ricerca, il confronto, la formazione, la verifica, promuovendo tutte le forme di collaborazione e di coordinamento atte a rendere più efficace l'impegno del volontariato internazionale;
- fornire un servizio di consulenza e di assistenza agli organismi federati;
- promuovere il volontariato internazionale come risorsa specifica per lo sviluppo umano in una prospettiva di partenariato, nella società civile e nella comunità ecclesiale, italiana ed internazionale;

- 
- rappresentare presso le autorità e le organizzazioni internazionali l'insieme degli organismi, e promuovere ogni opportuna iniziativa tendente a far conoscere e sostenere il volontariato internazionale.

Governo e Parlamento italiani, Unione Europea e Nazioni Unite, attraverso le loro articolazioni, sono i luoghi dove Volontari nel mondo - FOCSIV esercita la sua rappresentanza istituzionale, in stretto collegamento con reti mondiali di organizzazioni similari, tra le quali in particolare CIDSE (la rete europea e nordamericana delle maggiori organizzazioni cattoliche di sviluppo), la Struttura di Collegamento delle organizzazioni non governative con l'Unione Europea e FORUM (le reti delle organizzazioni di volontariato internazionale).

La Federazione è inoltre un'espressione dell'impegno della Chiesa Italiana per lo sviluppo integrale dell'uomo, in rapporto con i diversi organismi ecclesiali della cooperazione tra le Chiese e in collegamento con le Conferenze Episcopali dei Paesi del Sud del mondo.

#### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO FOCSIV**

Il Servizio civile presso volontari nel mondo FOCSIV ha la finalità di offrire ai giovani una seria e profonda occasione formativa e di crescita personale che consenta loro di sperimentarsi come operatori di cooperazione internazionale, sia che il servizio sia svolto in Italia sia che sia svolto all'estero nei Paesi in via di Sviluppo. L'esperienza di servizio civile contribuisce a innescare nei giovani volontari in servizio civile una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di agente di sviluppo per il superamento delle ingiustizie tra Nord e Sud del mondo. Negli interventi all'Estero i giovani Caschi Bianchi, inseriti nei progetti di cooperazione allo sviluppo, sono impegnati sul fronte della pace e della costruzione di relazioni più eque, attraverso l'inserimento coinvolti in attività tese al superamento delle condizioni di ingiustizia e generatrici delle diverse forme di conflitto. Negli interventi in Italia i giovani hanno l'opportunità di sperimentare direttamente la gestione di una ong, contribuendo in particolare nella ideazione e diffusione di campagne di sensibilizzazione o di lobbying sui temi legati alla cooperazione. Pensiamo il servizio civile come un anno per educare i giovani alla cittadinanza attiva, ad un impegno per la politica che è anzitutto ricerca del bene comune, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli. Vogliamo proporre un percorso esigente di formazione personale che educi alla responsabilità, al prendersi cura, alla pace ed alla gestione dei conflitti sociali, promuovendo, tra i giovani in Servizio Civile, stili di vita coerenti con i valori della nostra Federazione e con i valori della nostra Costituzione.

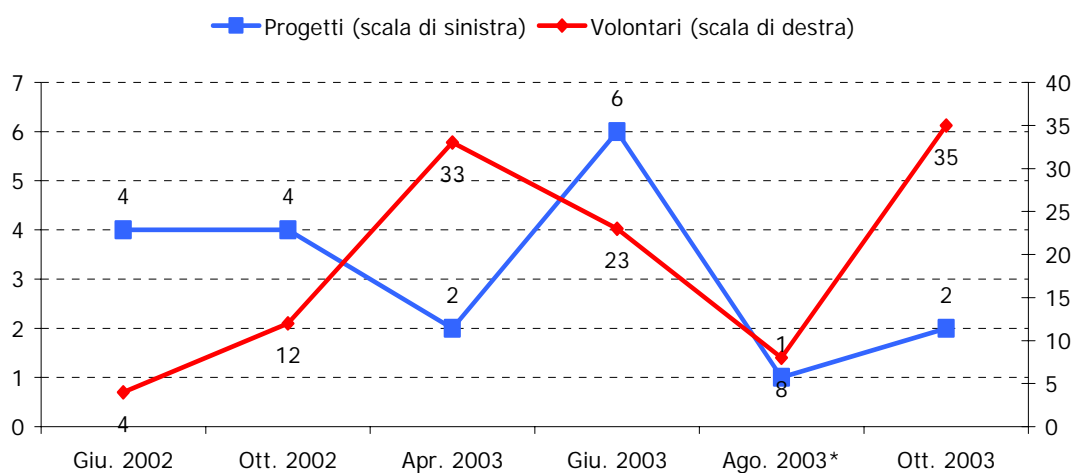
---

L'idea del servizio civile è quella di avere una risorsa in più per il "domani" per la costruzione di una nuova società, dove i valori della solidarietà, della tolleranza, della pace e della giustizia sociale diventano i perni della nuova socialità.

Sia i giovani in servizio in Italia, ma soprattutto quelli all'estero sono per noi "antenne", occhi, orecchie che possono captare, ascoltare, guardare e soprattutto, poi, raccontare a noi e ai cittadini italiani/europei che cosa è la vita nei paesi più poveri. Una voce importante per la crescita e la maturazione della nostra società civile.

### Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)

#### Dinamica recente



---

## **LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE - LEGACOOP**

Via A. Guattani, 9 - Roma

Tel. 06.844391 – 06.84439386

Fax. 06.84439325

servizio.civile@legacoop.coop

www.legacoop.coop

### **PRESENTAZIONE**

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è la più antica delle organizzazioni cooperative italiane, fondata nel 1886, associa 15.210 cooperative con 399.396 occupati e 6.706.677 soci.

Le finalità della Legacoop sono quelle di promuovere lo sviluppo della cooperazione e della mutualità, i rapporti solidaristici delle cooperative aderenti, nonché favorire la diffusione dei principi e dei valori cooperativi.

Le cooperative, infatti, svolgono il proprio ruolo a favore dei operatori, delle generazioni future, della comunità sociale.

Esse offrono ai propri soci sicurezza, vantaggi e riconoscimenti in proporzione al concorso individuale d'ognuno. Non a caso ogni cooperativa deve valorizzarne il lavoro, stimolarne e riconoscerne la creatività, la professionalità e la capacità di collaborare per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

I valori ed i principi della cooperazione sono espressi anche dalla Costituzione della Repubblica Italiana, la quale all'art. 45 recita: *"La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità"*.

Le cooperative aderenti a Legacoop sono attive in tutte le regioni ed in tutti i settori produttivi: servizi socio-sanitari, distribuzione commerciale, agro-ittico-alimentare, attività manifatturiere e servizi.

La struttura associativa della Legacoop si articola in Associazioni di settore, che organizzano le cooperative in relazione ai diversi settori di attività, in Legacoop Regionali e Provinciali che curano le diverse dimensioni territoriali.

La Legacoop inizia la sua esperienza nel campo del Servizio Civile nell'anno 1985, quando con l'allora Ministero della Difesa, fu stipulata la convenzione per l'impiego e la gestione degli obiettori di coscienza. Attualmente la Lega Nazionale delle

---

Cooperative e Mutue ha in attivo 46 sedi di assegnazione per un capacità ricettiva di 1.485 unità. Negli ultimi anni si è avuto un decremento delle assegnazioni, per quanto riguarda la nostra realtà, nel periodo 2003-2004, sono stati assegnati 686 obiettori di coscienza per un totale di 354 persone in servizio.

Il Servizio Civile in Legacoop viene svolto all'interno della cooperazione sociale, la quale rivolge la sua attività verso anziani, bambini, giovani e minori a rischio, portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, immigrati. Le cooperative attualmente aderenti all'Associazione Nazionale delle Cooperative dei Servizi-Legacoop sono 1.400 con 43.000 occupati e 54.000 soci.

In relazione al Servizio Civile Nazionale, invece, la nostra organizzazione ha ottenuto l'iscrizione alla prima classe dell'albo provvisorio degli enti di servizio civile nazionale; per l'anno 2004 sono stati presentati nuovi progetti ancora in fase di valutazione da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Il Servizio Civile Nazionale in Legacoop prevede, nella quasi totalità dei casi, l'inserimento dei volontari nel settore della cooperazione sociale ed in attività ad esso correlate, le quali vengono previste dai singoli progetti presentati e successivamente approvati dall'UNSC.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO LA LEGACOOP**

Il Servizio Civile in Legacoop si inserisce nella sfera delle attività svolte dalle cooperative sociali, le quali a loro volta sono suddivise in due diversi gruppi, le cooperative sociali di tipo A che gestiscono servizi socio-sanitari-educativi e le cooperative sociali di tipo B che svolgono, invece, attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone portatrici di handicap.

Nel corso del 2003 è stato presentato, in via sperimentale, un progetto di servizio civile inerente la tutela e l'incremento del patrimonio forestale. I risultati ottenuti finora dal progetto in questione sono stati più che soddisfacenti per tutti i soggetti coinvolti dallo stesso.

La Legacoop, inoltre, ha attivato un coinvolgimento di altre cooperative operanti all'interno di settori diversi da quello del comparto sociale, in particolare verso la promozione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di cui il nostro Paese è notoriamente ricco.

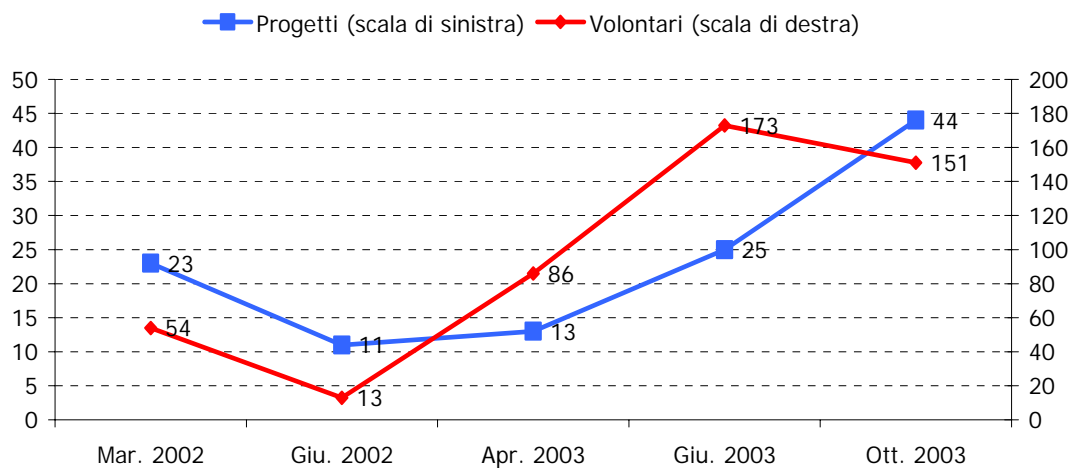
Un'ulteriore caratteristica relativa al Servizio Civile svolto in Legacoop è senz'altro quella di avere l'opportunità di entrare in contatto con l'esistenza della cooperazione, il cui segno distintivo, la sua "regola", sono fondate sul principio di

---

solidarietà. Al fondo di ogni relazione o transazione tra soggetti, siano essi anche soggetti economici, esistono sempre i rapporti umani.

### Progetti attuati e volontari impegnati (2001-2004)

#### Dinamica recente



---

## **ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WIDE FUND FOR NATURE ONLUS - WWF**

Via Po, 25/c - 00198 Roma

Tel. 06.844971

Fax 06.8554410

wwf@wwf.it

www.wwf.it

### **PRESENTAZIONE**

Il WWF, Fondo Mondiale per la Natura, fondato in Svizzera nel 1961, in Italia è nato nel 1966 ed è la più grande tra le associazioni ambientaliste del nostro paese con quasi 300 mila soci e 250 sedi locali. Il WWF Italia fornisce a tutti i cittadini che vogliono adoperarsi per la salvaguardia dell'ambiente gli strumenti adatti, stimolando il volontariato e la partecipazione alla vita dell'Associazione. Oggi sono 132 le oasi e riserve naturali che gestisce, dove centinaia di rare specie animali trovano rifugio salvandosi dall'estinzione. Attraverso 5000 Panda Club, il WWF Italia diffonde programmi di educazione nelle scuole; realizza iniziative per la difesa del territorio tramite una costante azione legale di denuncia degli abusi.

### **LO SPECIFICO DEL SERVIZIO CIVILE PRESSO IL WWF ITALIA**

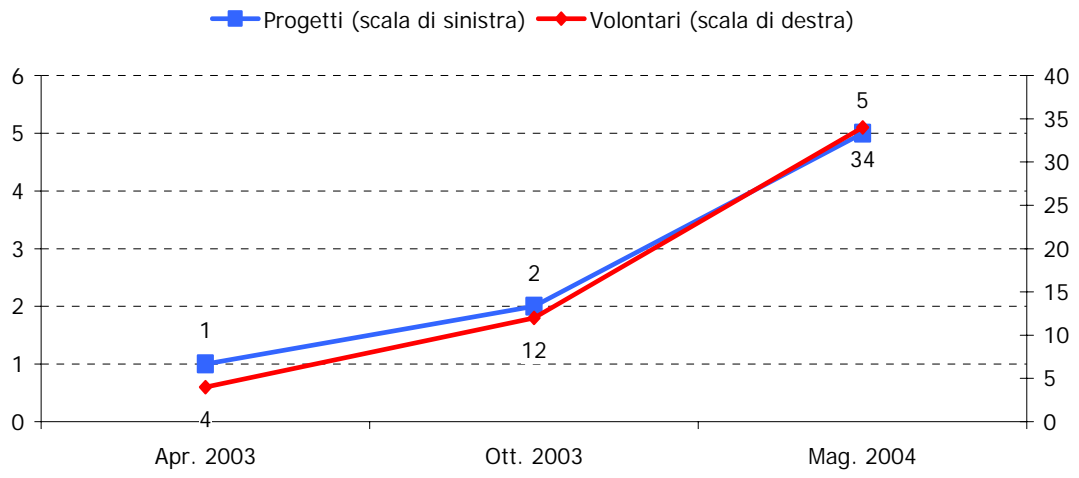
I progetti di Servizio Civile Volontario del WWF sono stati - e lo saranno anche nel futuro - elaborati per essere un supporto qualificato e significativo alla realizzazione del programma ed alle attività sul territorio. I volontari hanno quindi potuto svolgere molte attività a stretto contatto con la natura, opportunità che sicuramente ha arricchito ulteriormente la loro esperienza di servizio civile volontario. Il WWF Italia sta comunque pensando a progetti da poter attuare nelle proprie strutture di sistema a supporto di ambiti tematici come la comunicazione, la gestione del volontariato, l'ufficio legale, l'educazione.

In molte sedi WWF - 230 - continuano ad operare gli obiettori di coscienza che dal 1976, anno di stipula della convenzione, sono un valido aiuto nello svolgimento delle nostre attività. Gli obiettori vengono impiegati in maniera diversa a seconda delle proprie competenze ed interessi ed affiancano tanto lo staff quanto i volontari.

---

Progetti attuati e volontari impiegati (2001-2004)

Dinamica recente





---

## **5. APPENDICE: LA SCHEDA DI RILEVAZIONE**



Numero Progressivo |\_|\_|\_|

## **SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO CIVILE (volontari effettivamente in servizio nell'anno solare 2003)**

Nome del compilatore del questionario .....

Carica ricoperta nell'organizzazione.....

Denominazione dell'Ente.....

Telefono .....

Comune ..... Provincia .....

Data .....

### **SEZIONE 1: PROGETTI (anno 2003)**

***Nel caso di progetti relativi a più settori attribuire i dati al settore prevalente (identificato in base alle ore di servizio prestate).***

1. Per ciascuno dei settori seguenti indicare il numero di progetti:

Settore	Presentati	Attuati (o in fase di attuazione)	Inattuati
Assistenza	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Prevenzione	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Difesa ecologica	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Protezione civile	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Promozione culturale	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Educazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _

2. Fra i progetti attuati o in fase di attuazione, per ciascuno dei settori seguenti, indicare il numero di progetti:

Settore	Avviati nel 2002 e realizzati nel 2003	Avviati e realizzati nel 2003	Avviati nel 2003 e realizzati (o in fase di attuazione) nel 2004	Attuati in forma di rete	Attuati all'estero
Assistenza	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Prevenzione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Difesa ecologica	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _

Protezione civile	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Promozione culturale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Educazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _

## SEZIONE 2: VOLONTARI (anno 2003)

*Nel caso di progetti relativi a più settori attribuire i dati a ciascuno dei settori.*

3. Per ciascuno dei settori seguenti indicare il numero di:

Settore	Posti messi a bando	Domande Presentate	Volontari in servizio	Ore totali di servizio civile prestate (in migliaia)
Assistenza	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Prevenzione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Difesa ecologica	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Protezione civile	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Promozione culturale	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Educazione	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _	_ _ _	_ _ _	_ _ _ _ _

4. Per ciascuno dei settori seguenti indicare il numero di ore di servizio erogate per ciascuna delle seguenti mansioni:

Settore	Back office <sup>1</sup>	Front office <sup>2</sup>	Contatto e collegamento <sup>3</sup>	Promozione e organizzazione <sup>4</sup>
Assistenza	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _

<sup>1</sup> Con tale termine si intende l'insieme di attività che avvengono senza il contatto diretto con gli utenti.

<sup>2</sup> Con tale termine si intende l'insieme di attività "di sportello" che prevedono un contatto diretto con gli utenti.

<sup>3</sup> Con tali termini si intendono le attività di contatto e collegamento con altre organizzazioni, enti, istituzioni, sedi centrali.

<sup>4</sup> Con tali termini si intendono le attività di studio, ricerca e progettazione.

Prevenzione	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Difesa ecologica	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Protezione civile	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Promozione culturale	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Educazione	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _	_ _ _ _ _

5. Per ciascuno dei seguenti settori indicare una stima del numero di utenti serviti:

Settore	Tipologie di utenza				Utenza complessiva <sup>5</sup>
	Soci	Non soci	Specifico gruppo sociale <sup>6</sup>	Utenza generalizzata	
Assistenza	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Prevenzione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Difesa ecologica	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Protezione civile	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Promozione culturale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Educazione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patr. art.	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

6. Per ciascuno dei seguenti settori indicare una stima del numero di ore (esprese in migliaia) erogate per tipologia di utenti serviti:

Settore	Tipologie di utenza				Utenza complessiva <sup>7</sup>
	Soci	Non soci	Specifico gruppo sociale <sup>8</sup>	Utenza generalizzata	
Assistenza	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Cura e riabilitazione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Reinserimento sociale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Prevenzione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Assistenza</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Difesa ecologica	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Protezione civile	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Tutela e incremento del patr. forestale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

<sup>5</sup> Si intende la somma di "soci" e "non soci" e di "specifico gruppo sociale" e "utenza generalizzata".

<sup>6</sup> Ci si riferisce al caso in cui l'organizzazione si rivolge ad uno specifico gruppo di utenti (ad esempio: anziani, disabili, tossicodipendenti).

<sup>7</sup> Si intende la somma di "soci" e "non soci" e di "specifico gruppo sociale" e "utenza generalizzata".

<sup>8</sup> Ci si riferisce al caso in cui l'organizzazione si rivolge ad uno specifico gruppo di utenti (ad esempio: anziani, disabili, tossicodipendenti).

Salvaguardia e fruizione del patri. amb.	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Promozione culturale	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Educazione	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
Salvaguardia e fruizione del patri. art.	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
<b>Servizio civile all'estero</b>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

### SEZIONE 3: RISORSE DEDICATE AL SERVIZIO CIVILE (anno 2003)

**Indicare nel relativo allegato i criteri utilizzati per il le stime aggregate (da sedi a Ente).**

7. Per ciascuna delle seguenti tipologie contrattuali, e con riferimento alla gestione dell'attività di servizio civile, indicare:

Tipologia	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro complessive <sup>9</sup>	Costo diretto <sup>10</sup>	Costi indiretti <sup>11</sup>
a. Dipendenti full-time	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
b. Dipendenti part-time	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
c. Collaboratori full-time (co-co-co / a progetto)	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
d. Collaboratori part-time (co-co-co / a progetto)	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
e. Collaboratori con partita IVA	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
f. Volontari sistematici <sup>12</sup>	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
g. Volontari saltuari	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

8. Per ciascuna delle seguenti funzioni, riferite alla gestione dell'attività di servizio civile, indicare l'ammontare complessivo (espresso in migliaia) di ore lavorate dalle persone impiegate con le seguenti tipologie contrattuali:

Tipologia	Funzioni svolte					
	Proget-tazione	Sele-zione	Gestione / Org.zione	Forma-zione	Tutorag-gio	Altre funzioni
a. Dipendenti full-time	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
b. Dipendenti part-time	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
c. Collaboratori full-time (co-co-co / a progetto)	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
d. Collaboratori part-time (co-co-co / a progetto)	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
e. Collaboratori con partita IVA	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
f. Volontari sistematici	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _
g. Volontari saltuari	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _	_ _ _ _

9. Esistono altre risorse (stanze, automezzi, utenze) specificamente destinate all'attività dei volontari di servizio civile?

Si.....1   
 No .....2

In caso di risposta positiva alla domanda 9:

10. Indicare il costo annuo sostenuto per tali risorse.

Migliaia di €.....|\_|\_|\_|\_|\_|

<sup>9</sup> Espresse in migliaia.

<sup>10</sup> Con tale terminologia si fa riferimento al costo del lavoro (espresso in migliaia di euro).

<sup>11</sup> Con tale terminologia si intende la quota di costi generali (ed altre spese) imputabile alla gestione del servizio civile (espresso in migliaia di euro).

<sup>12</sup> Coloro che prestano mediamente almeno mezza giornata di servizio alla settimana.

11. Indicare in quale percentuale tali costi incidono sul totale delle uscite.

.....|\_|\_|%

#### SEZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (anno 2004)

**Descrivere sinteticamente, nel relativo allegato, gli strumenti del sistema di monitoraggio e valutazione predisposti dalla Vostra organizzazione per l'accreditamento a partire dall'anno 2004.**

12. Esiste un sistema di monitoraggio e valutazione dell'attività di servizio civile svolta dalla Vostra organizzazione?

Si.....1   
 No .....2

13. Quali sono gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione utilizzati dalla Vostra organizzazione? (possibili più risposte)

Questionario per i volontari all'atto della selezione .....1   
 Questionario per i volontari durante il servizio .....2   
 Questionario per i volontari alla fine del servizio.....3   
 Questionario per i volontari dopo la fine del servizio .....4   
 Questionario per i responsabili locali di Ente accreditato .....5   
 Questionario per gli operatori locali di progetto .....6   
 Questionario per i tutor .....7   
 Misurazione quantitativa dell'utenza raggiunta.....8   
 Rilevazione della *customer satisfaction* .....9

14. Per ciascuno degli strumenti utilizzati indicare la cadenza della rilevazione?

Strumento	Cadenza della rilevazione						
	Giornaliera	Settimanale	Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Altra frequenza
Questionario per i volontari durante il servizio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Questionario per i responsabili locali di Ente accreditato	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Questionario per gli operatori locali di progetto	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Questionario per i tutor	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Misurazione quantitativa dell'utenza raggiunta	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Rilevazione della <i>customer satisfaction</i>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>